Regione Liguria

Comuni di Andora (SV), San Bartolomeo al Mare (IM) e Villa Faraldi (IM)
Località Monte Chiappa

IMPIANTO EOLICO MONTE CHIAPPA

Realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a 29.40 MW mediante l'installazione di n.7 aerogeneratori e delle relative infrastrutture connesse, previo collegamento in antenna a 132 kV su nuova Stazione Elettrica (SE) a 132 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN 132 kV "Imperia-Alassio"

Valutazione Ambientale

ALIA

ALIA s.s.
Via Santa Maria dei Battuti, 2
32100 Belluno (BL) Italia
Tel. 041 4768150
Mail: alia@allavalutazioni.it

Revisione	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	11-03-2025	Emissione	L.B - G.B.	G.Campeol	G.Campeol

Progettista

TECNOCREO ENGINEERS

Tecnocreo S.r.l.
Via G.Savonarola, n.15
54033, Carrara (MS) Italia
Tel. 0585 876887
Mail: info@tecnocreo.it
Web: www.tecnocreo.it

Revisione	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	xx-xx-xxxx	Emissione	N.Cognome	N.Cognome	N.Cognome

Proponente

TOZZIgreen

Tozzi Green S.p.A.
Via Brigata Ebraica 50, 48123 Mezzano (RA) Italia
P.IVA e C.F. 02668120393
Tel. +39 0544 525311
Fax. +39 0544 525319
PEC: tozzi.re@legalmail.it
Web: www.tozzigreen.com

Revisione	Data	Descrizione	Verificato	Approvato
0	xx-xx-xxxx	Emissione	M.Fontanari	C.Vitali

EMESSO PER

- ☒ PRELIMINARE
- ☐ COSTRUZIONE
- ☐ AS BUILT
- ☐ INFORMAZIONE

TITOLO

Modificazioni indotte dal progetto rispetto agli Strumenti Urbanistici Generali (PUC)

FIRMA VALUTATORE

Firmato digitalmente da:
Campeol Giovanni
Firmato il 12/03/2025 12:15
Seriale Certificato: 3972883
Valido dal 31/10/2024 al 31/10/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

FIRMA PROPONENTE

Tozzi Green S.p.A.
Legale Rappresentante
Andrea Tozzi

SCALA

COMMESSA

IT020BD048

FILE	FOGLIO	FORMATO
Modificazioni_progetto_Rispetto_PUC.pdf		A3

DOCUMENTO N.°

IT020BD048-1P2310

Questo documento e' di nostra proprieta' esclusiva. E' proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione

Sommario

1 Premessa 2
2 Il progetto eolico: categorie di intervento e individuazione limiti amministrativi 2
3 Individuazione delle categorie di intervento sulla zonizzazione dei piani urbanistici comunali 4
3.1 Elementi caratterizzanti: piazzole, area di stoccaggio, opere portanti e di consolidamento 4
3.2 Elementi caratterizzanti: Viabilità di progetto di adeguamento del sentiero escursionistico 12
3.3 Elementi caratterizzanti: Viabilità esistente soggetta ad adeguamenti 14
3.4 Elementi caratterizzanti: cavidotti 17
4 Analisi della normativa dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) 20
4.1 Comune di Villa Faraldi 20
4.2 Comune di San Bartolomeo a Mare 22
4.3 Comune di Andora 25
5 Categoria di intervento: Stazione elettrica Terna e Sotto Stazione elettrica Utente 27
5.1 Analisi della normativa del PUC di Andora 28

1 Premessa

La disciplina della Pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso opportune norme qualitative e quantitative, definisce un quadro delle trasformazioni future di un determinato territorio amministrativo sulla base di scenari politici elaborati in un determinato momento storico. Essa, pertanto, non è in grado di prevedere tutte le possibili trasformazioni future che possono manifestarsi sia per fenomenologie endogene come la realizzazione di un nuovo depuratore, di una nuova strada, etc., che esogene come la risposta alla ricerca di una sicurezza energetica attraverso la spinta alla realizzazione di impianti FER, segnatamente l'eolico.

Non a caso il legislatore, da tempo, ha posto in essere una norma generale che assegna a gli interventi di interesse pubblico la valenza di "variante urbanistica automatica".

In questo contesto le seguenti informazioni tendono a specificare ulteriormente, rispetto a quanto già indicato nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), tutte le possibili trasformazioni indotte dall'intervento eolico nei territori dei comuni interessati.

Il presente documento esplicita la relazione tra l'intervento in progetto e la disciplina dei corrispondenti Strumenti Urbanistici Generali, mettendo in evidenza per ogni opera la Zona di appartenenza e la relativa norma.

2 Il progetto eolico: categorie di intervento e individuazione limiti amministrativi

Gli interventi previsti sono stati suddivisi in **"Categoria d'intervento",** segnatamene:

1. **Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole**:
   - *Fondazione*
   - *Piazzola in fase di cantiere*
   - *Piazzola in fase di esercizio*
   - *Aerogeneratore*

2. **Area di stoccaggio**

3. **Opere portanti e di consolidamento**
   - *Gabbionate*
   - *Terrapieno*

4. **Cavidotto**
   - *Media Tensione*
   - *cavidotto di connessione 30 kV*

5. **Viabilità di progetto**
   - *Viabilità di progetto e di adeguamento del sentiero escursionistico*
   - *Viabilità di adeguamento*

6. **Stazione elettrica Terna e SSE utente**

I punti precedenti, numeri 1, 2 e 3, sono stati analizzati considerando il corrispondente numero di aerogeneratori. Le informazioni sono state poi riepilogate in una tabella come di seguito:

		Comune 1		**Comune 2**	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere				
	Piazzola in fase di esercizio				
	Fondazione				
	Aerogeneratore				
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno				
	Gabbionate				
Area di stoccaggio					

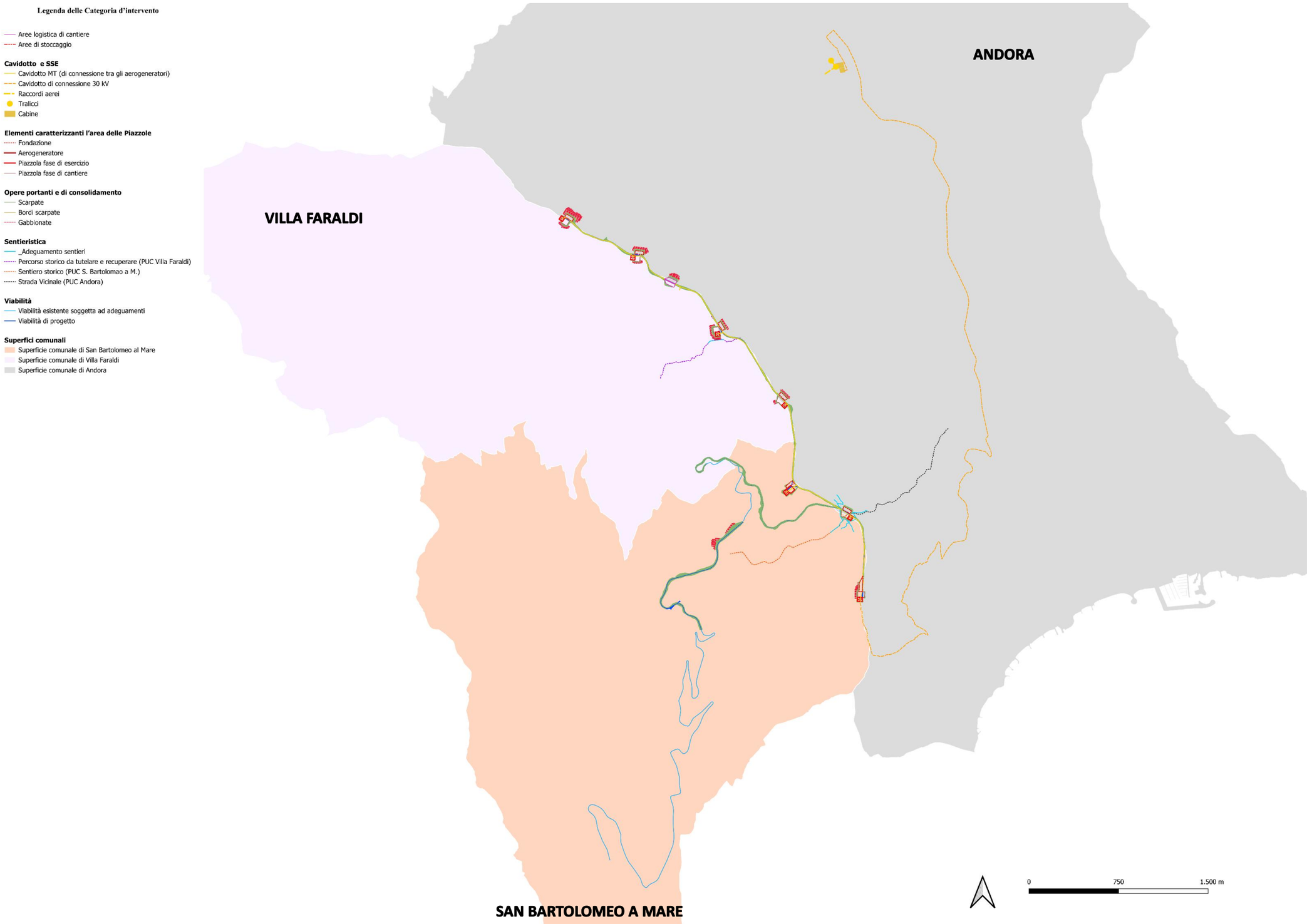
Medesimo lavoro è stato svolto per **l'area logistica di cantiere** e le **stazioni elettriche.**

Ognuno degli interventi di cui sopra è stato rapportato alla disciplina dei corrispondenti strumenti urbanistici al fine di comprendere le modificazioni indotte dall'intervento.

Per quanto riguarda invece il **cavidotto** e la **viabilità**, i tratti sono stati scomposti ed esaminati in base alla rispettiva appartenenza amministrativa.

Si precisa che ad ogni comune è stato associato un colore per definire quelle che sono le parti che lo interessano:

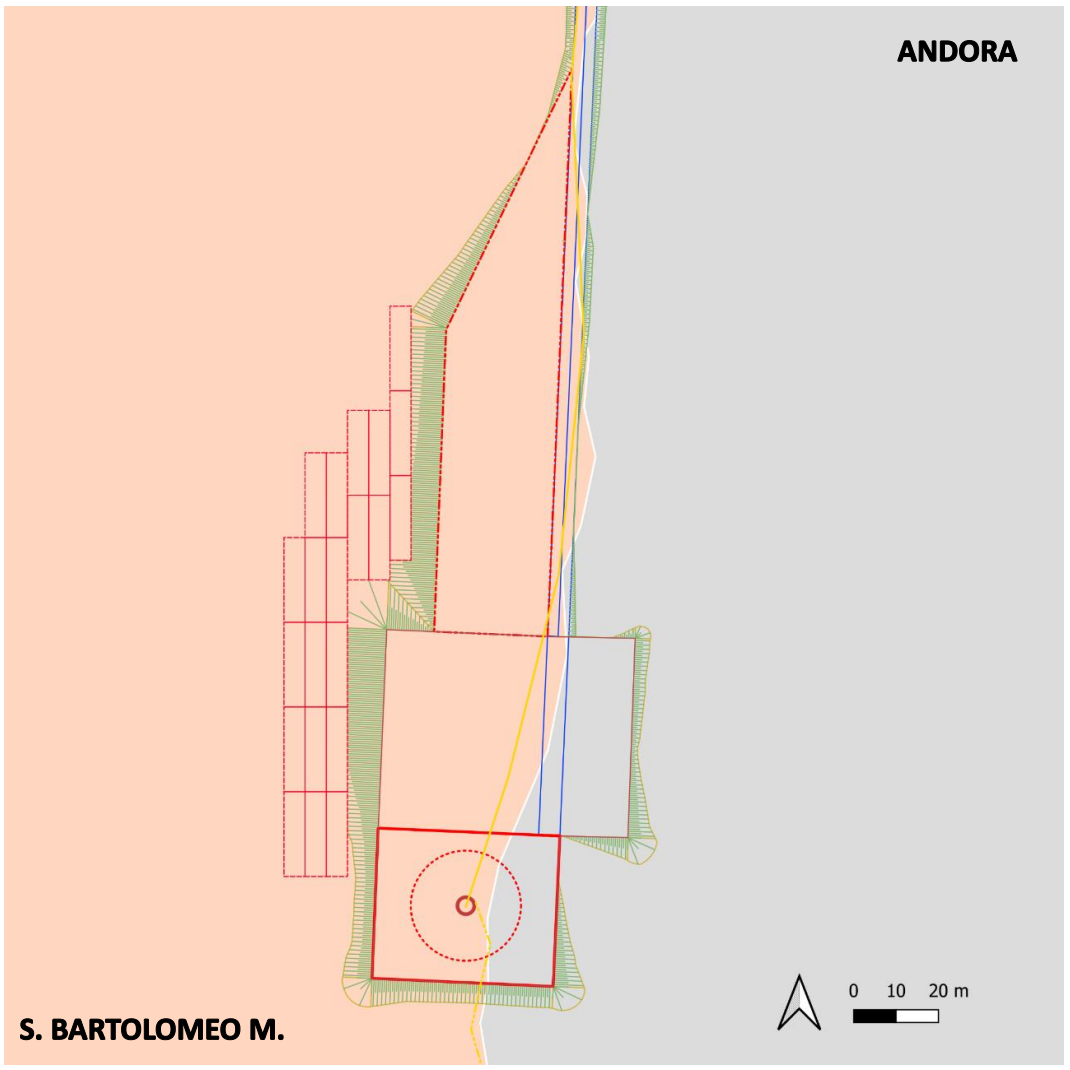
- **San Bartolomeo** a Mare(arancio)
- **Andora** (grigio)
- **Villa Faraldi** (viola)

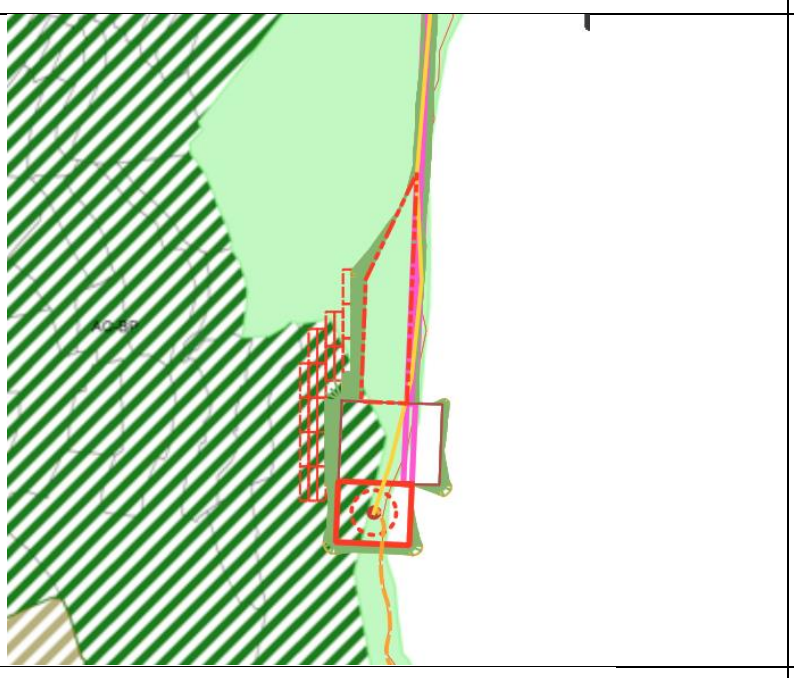
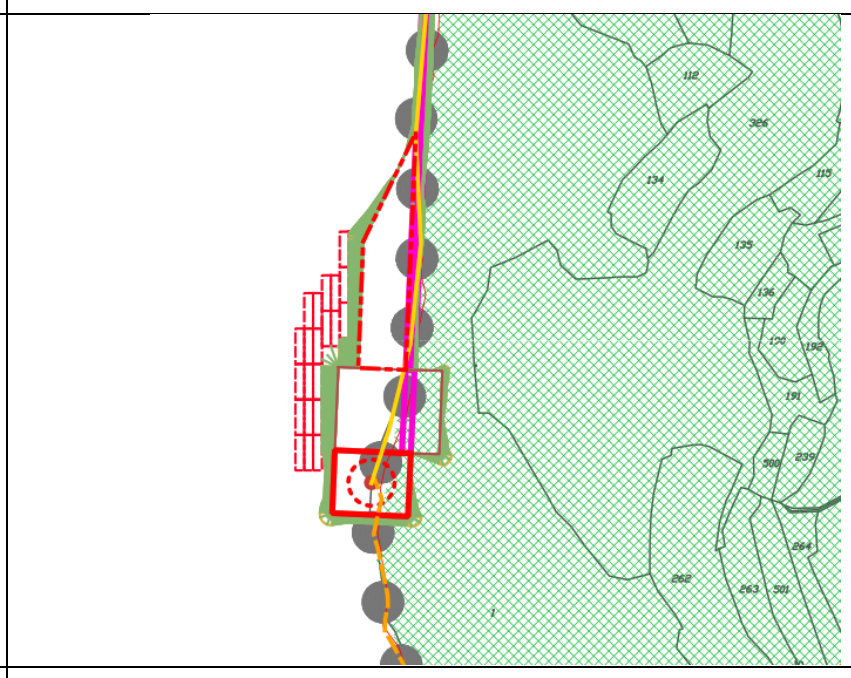

Legenda delle Categoria d'intervento
Aree logistica di cantiere
Aree di stoccaggio
Cavidotto e SSE
Cavidotto MT (di connessione tra gli aerogeneratori)
Cavidotto di connessione 30 kV
Raccordi aerei
Tralicci
Cabine
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole
Fondazione
Aerogeneratore
Piazzola fase di esercizio
Piazzola fase di cantiere
Opere portanti e di consolidamento
Scarpate
Bordi scarpate
Gabbionate
Sentieristica
_Adeguamento sentieri
Percorso storico da tutelare e recuperare (PUC Villa Faraldi)
Sentiero storico (PUC S. Bartolomao a M.)
Strada Vicinale (PUC Andora)
Viabilità
Viabilità esistente soggetta ad adeguamenti
Viabilità di progetto
Superfici comunali
Superficie comunale di San Bartolomeo al Mare
Superficie comunale di Villa Faraldi
Superficie comunale di Andora
ANDORA
VILLA FARALDI
SAN BARTOLOMEO A MARE
0
750
1.500 m

3 Individuazione delle categorie di intervento sulla zonizzazione dei piani urbanistici comunali

3.1 Elementi caratterizzanti: piazzole, area di stoccaggio, opere portanti e di consolidamento

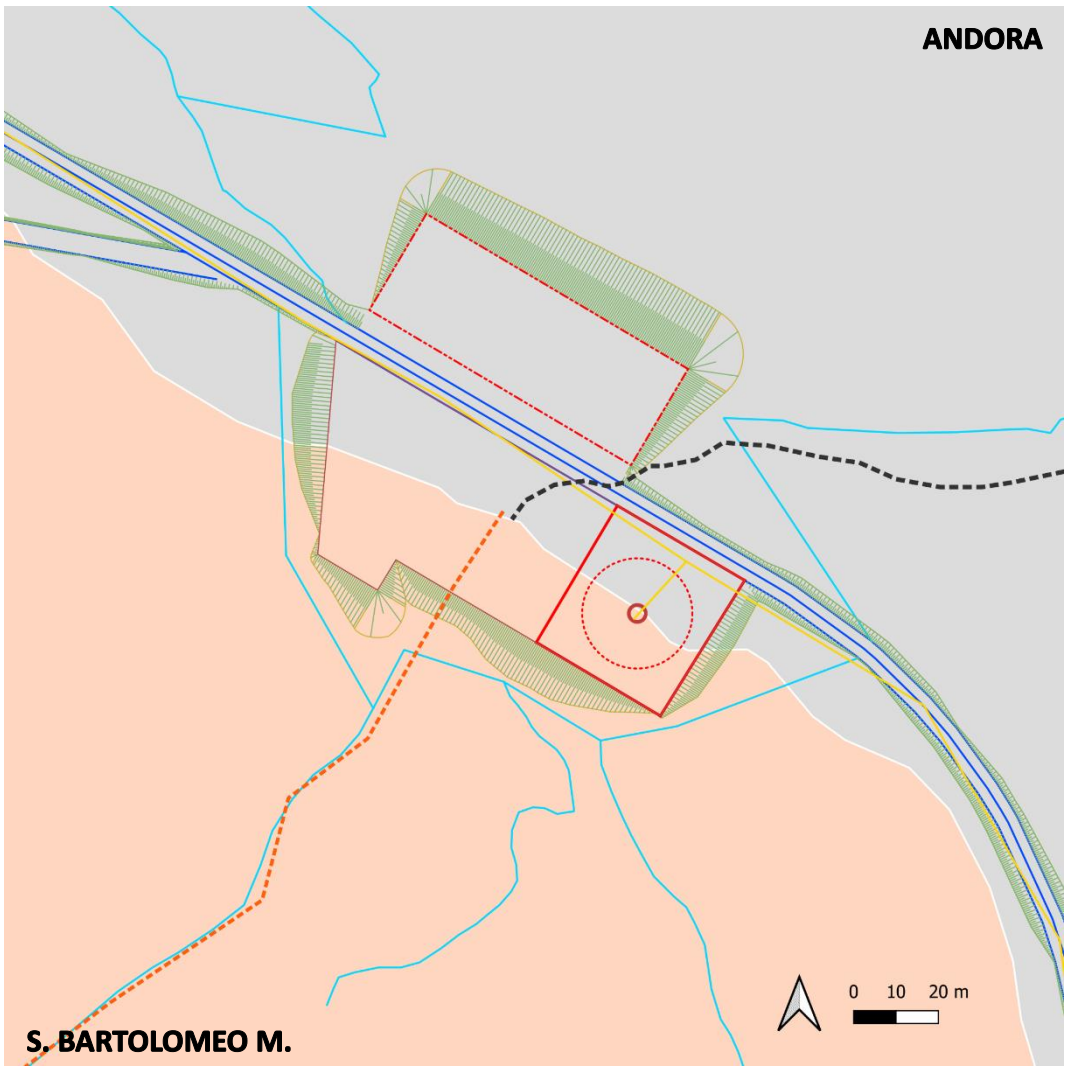
WTG_1

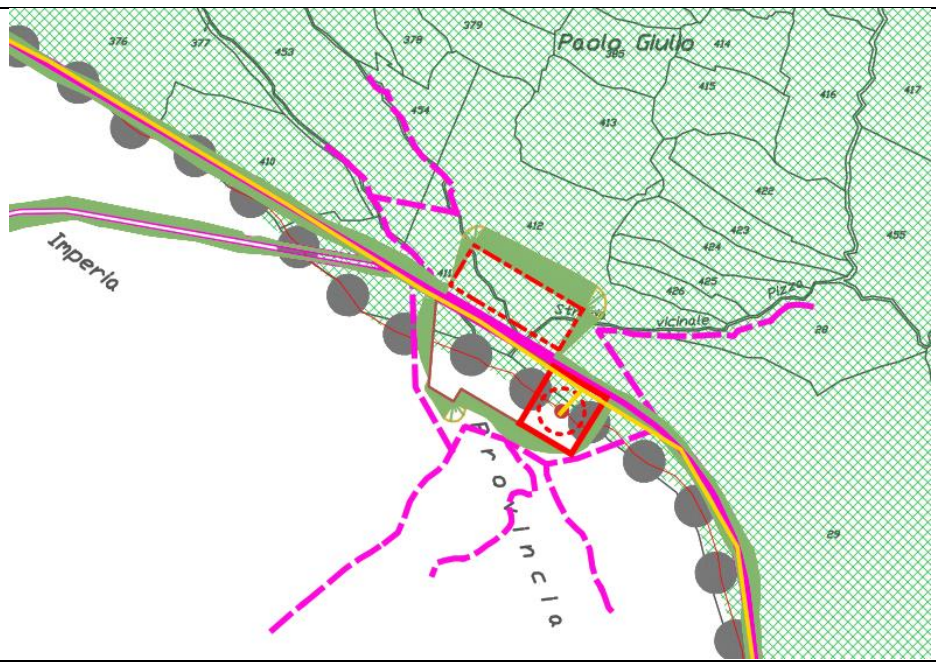


PUC San Bartolomeo a Mare	PUC Andora
	
AC-AP area prativa (art. 27.1) AC-BP bosco precario (art. 27.3)	TPA-Ce Territorio di presidio Ambientale

		S. BARTOLOMEO A MARE		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**AC-AP** area prativa **AC-BP** bosco precario		**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Piazzola in fase di esercizio	**X**		**X**	
	Fondazione	**X**	**AC-AP** area prativa	**X**	
	Aerogeneratore	**X**			
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**AC-AP** area prativa **AC-BP** bosco precario	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate	**X**			
Area di stoccaggio		**X**	**AC-AP** area prativa		

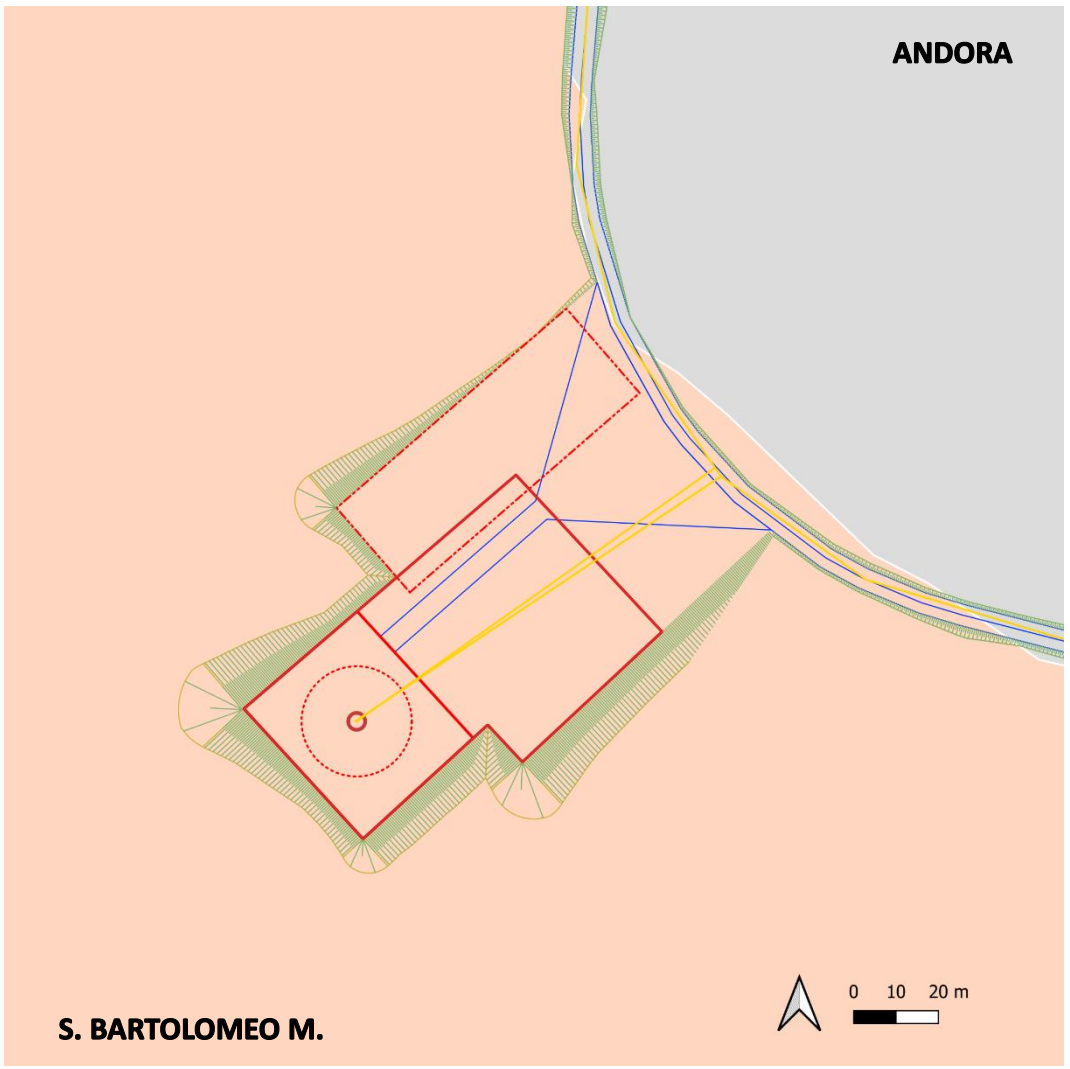
WTG_2



PUC San Bartolomeo a Mare	PUC Andora
	
AC-AP area prativa (art. 27.1) Percorsi storici pubblici e di uso pubblico (art. 38.3)	TPA-Ce Territorio di presidio Ambientale

		S. BARTOLOMEO A MARE		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**[Nota]	**AC-AP** area prativa Percorsi storici e di uso pubblico	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Piazzola in fase di esercizio	**X**		**X**	
	Fondazione	**X**		**X**	
	Aerogeneratore	**X**			
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**[Nota]	**AC-AP** area prativa Percorsi storici e di uso pubblico	**X**[Nota]	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate				
Area di stoccaggio		**X**	**AC-AP** area prativa	**X**[Nota]	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
X[Nota] : L'opera "piazzola in fase di cantiere" e il terrapieno ricadono sopra il sedime di un percorso storico così come riconosciuto dalla zonizzazione di piano. Questo comporta la modificazione del percorso originario mediante un adeguamento della sentieristica.					
X[Nota] : Il terrapieno ricade sopra il sedime di una strada vicinale riconosciuto dalla zonizzazione di piano. Questo comporta la modificazione del percorso originario mediante un adeguamento della sentieristica.					

WTG 3



PUC San Bartolomeo a Mare

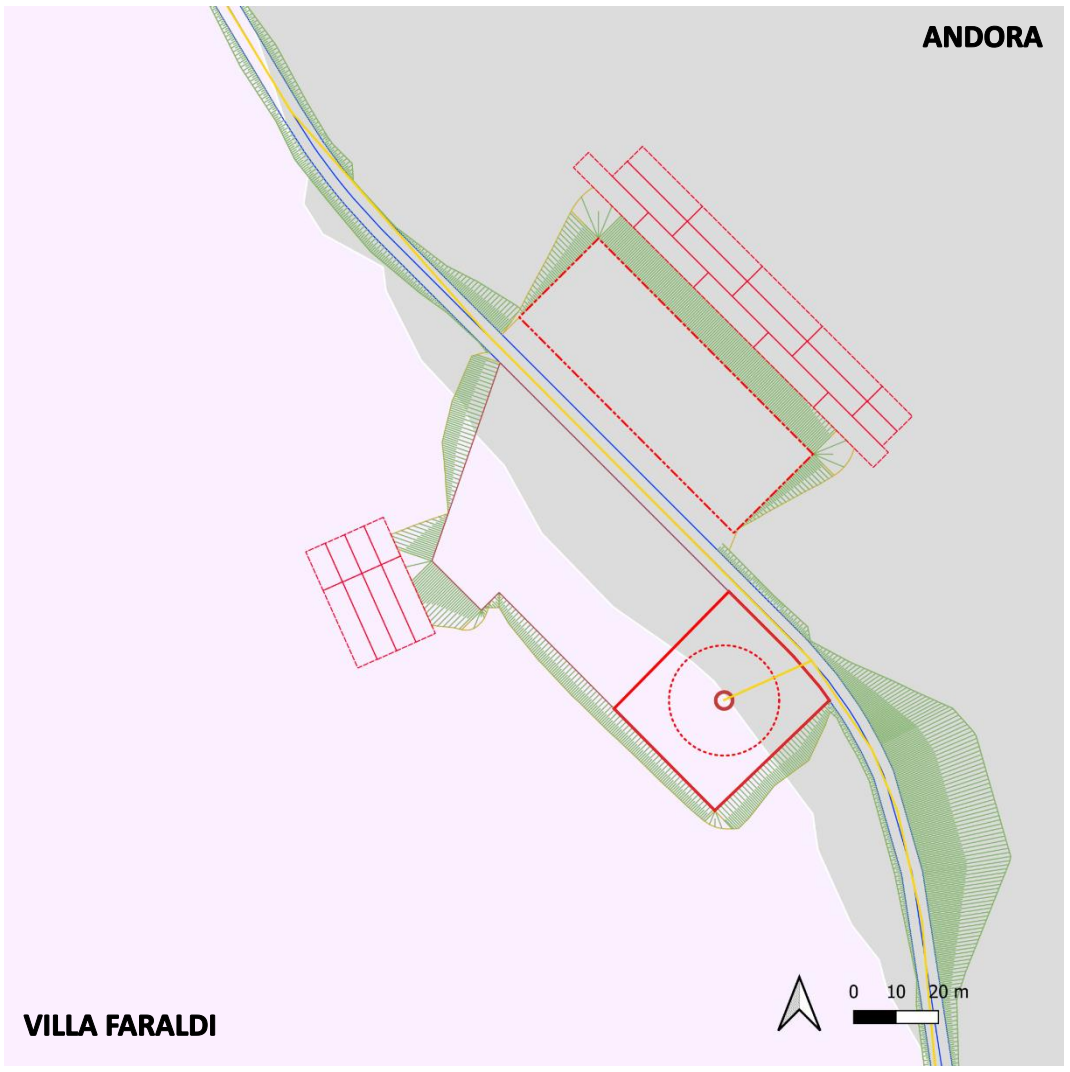


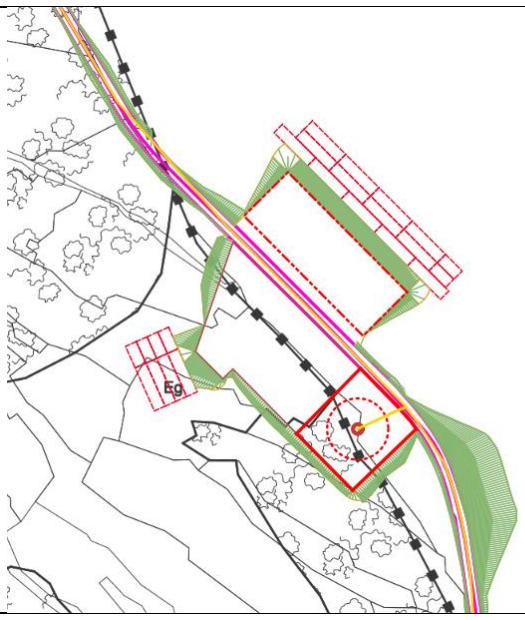
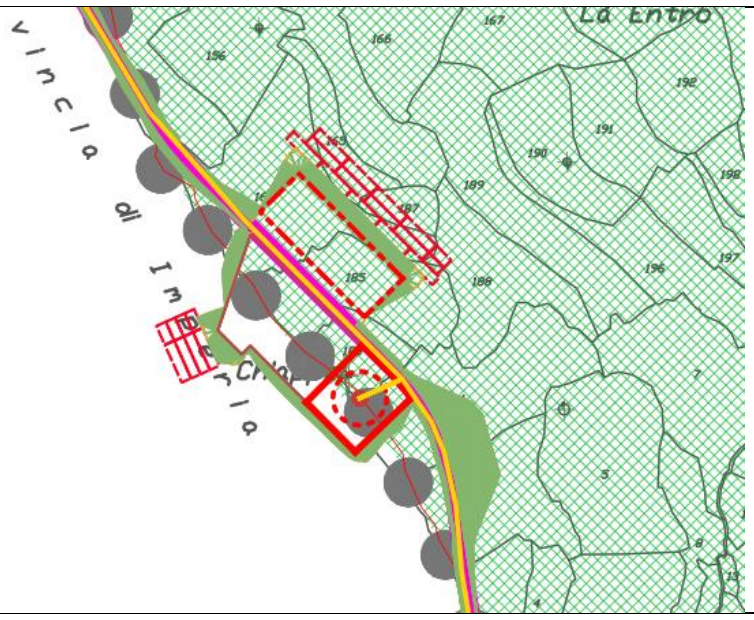
AC-AP area prativa (art. 27.1)

AC-BC bosco consolidato (art. 27.2)

		SAN BARTOLOMEO	
Categorie di intervento	**Opera**	**Categorie di intervento**	**Opera**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**AC-AP** area prativa **AC-AB** bosco consolidato
	Piazzola in fase di esercizio	**X**	
	Fondazione	**X**	**AC-AP** area prativa
	Aerogeneratore	**X**	
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**AC-AP** area prativa **AC-AB** bosco consolidato
	Gabbionate		
Area di stoccaggio		**X**	**AC-AP** area prativa **AC-AB** bosco consolidato

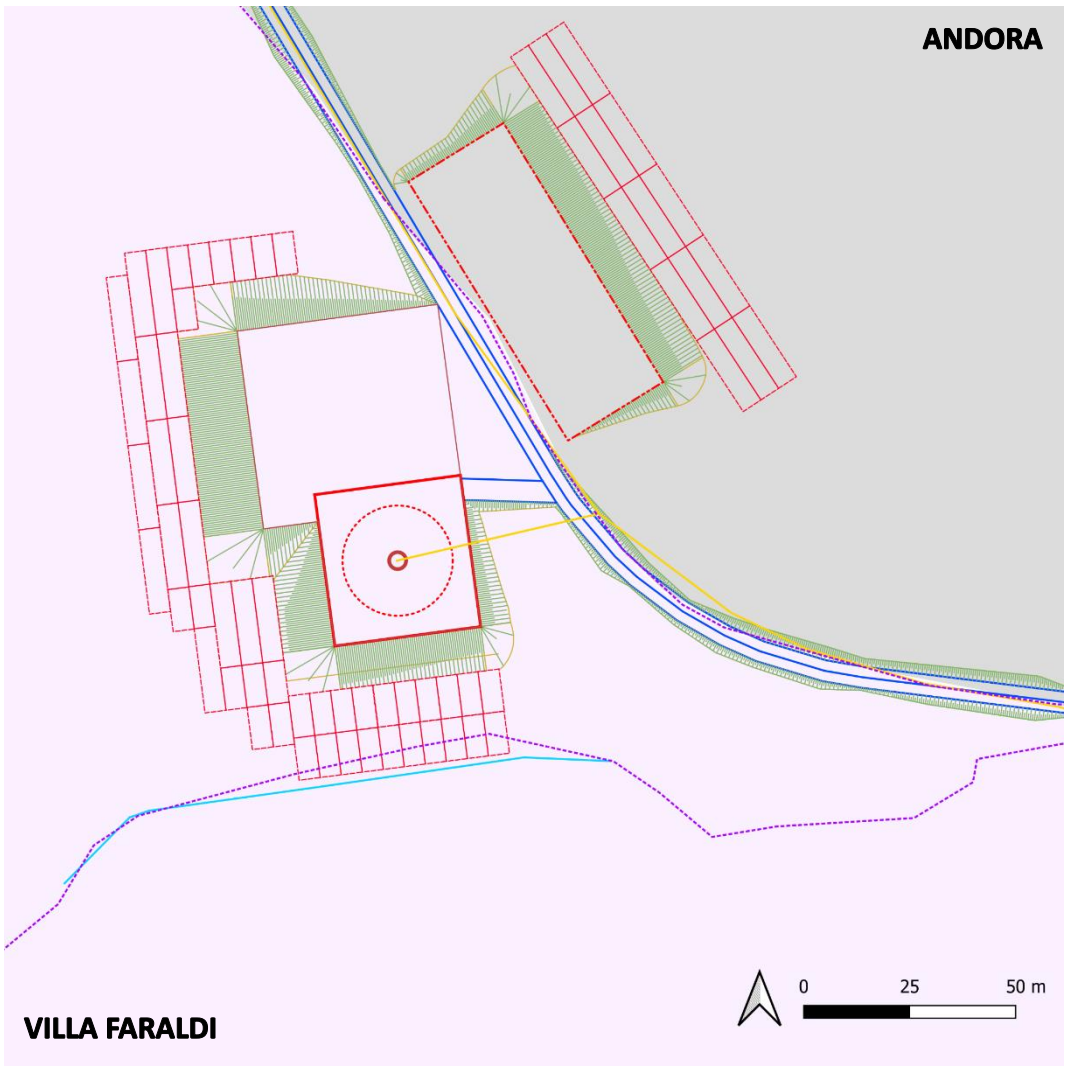
WTG 4

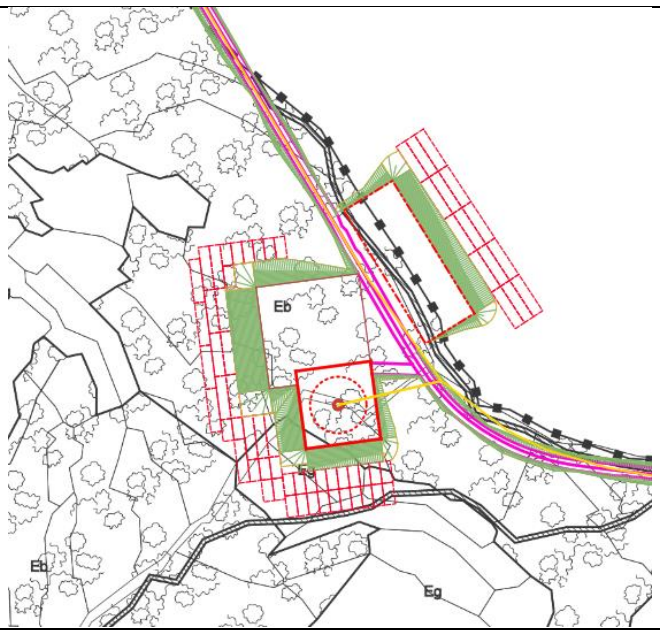


PUC Villa Faraldi	PUC Andora
	
Zona Eg non insediabili ...scate	**TPA-Ce** Territorio di presidio Ambientale

		VILLA FARALDI		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate **Zona Eg** non insediabili	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Piazzola in fase di esercizio	**X**		**X**	
	Fondazione	**X**		**X**	
	Aerogeneratore	**X**		**X**	
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate **Zona Eg** non insediabili	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate	**X**	**Zona Eg** non insediabili	**X**	
Area di stoccaggio				**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale

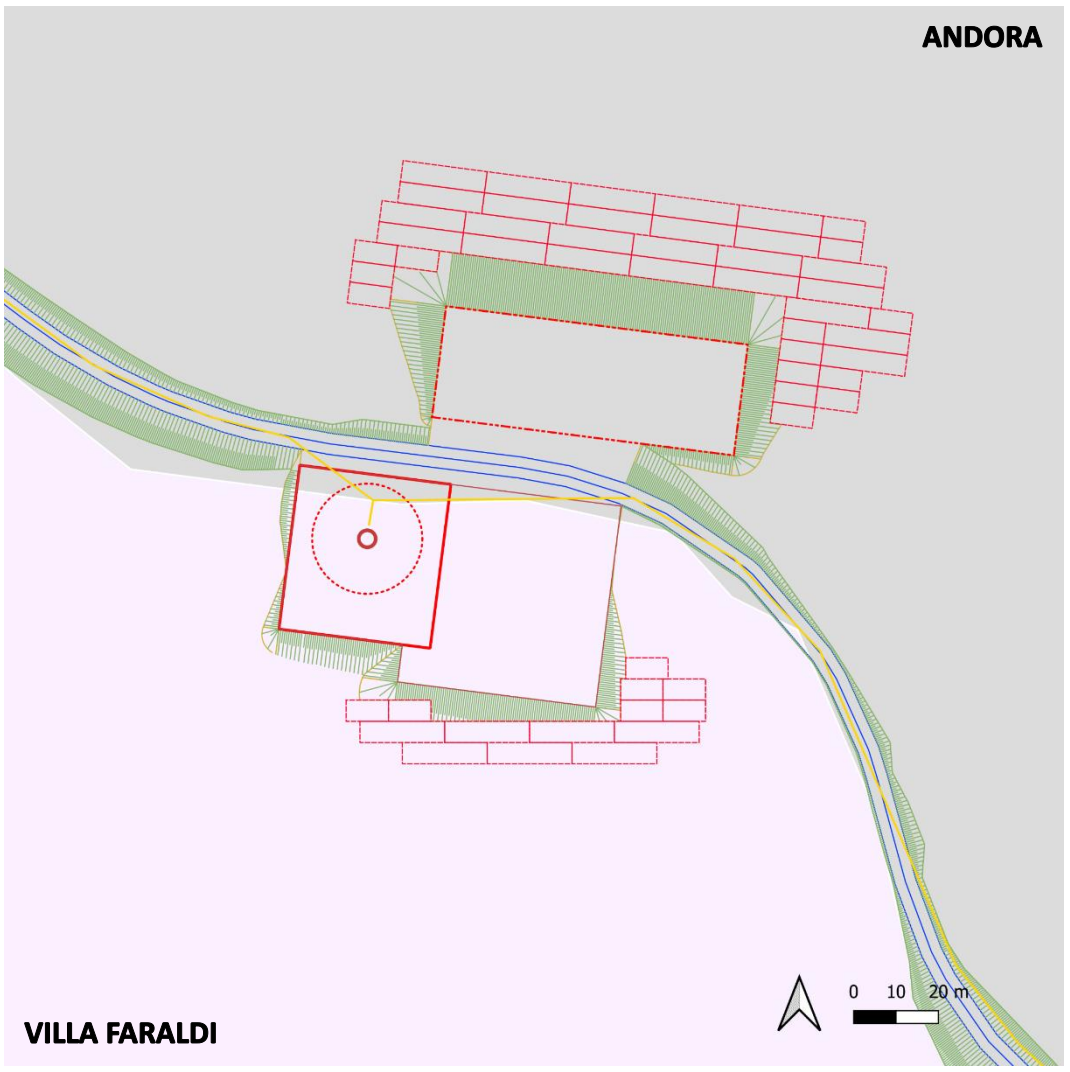
WTG 5

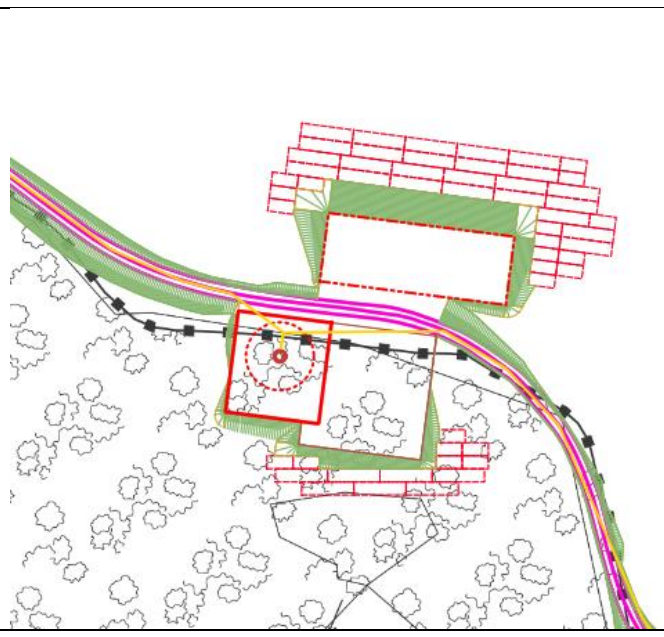
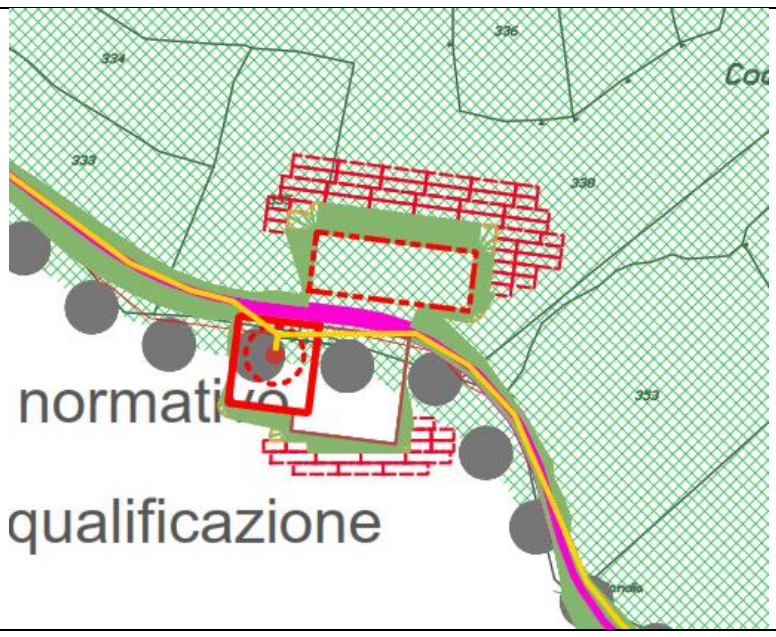


PUC Villa Faraldi	PUC Andora
	
Zona Eb mantenimento delle aree boscate **Zona Eg** non insediabili	TPA-Ce Territorio di presidio Ambientale

		VILLA FARALDI		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate		
	Piazzola in fase di esercizio	**X**			
	Fondazione	**X**			
	Aerogeneratore	**X**			
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate	**X**[Nota]	**Zona Eg** non insediabili	**X**	
Area di stoccaggio				**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
X[Nota] : Le opere portanti e di consolidamento ricadono per un breve tratto sopra il sedime di un **"percorso storico da tutelare e recuperare"** come riconosciuto dalla zonizzazione di piano. Questo comporta la modificazione di un breve tratto del percorso originario mediante un adeguamento della sentieristica.					

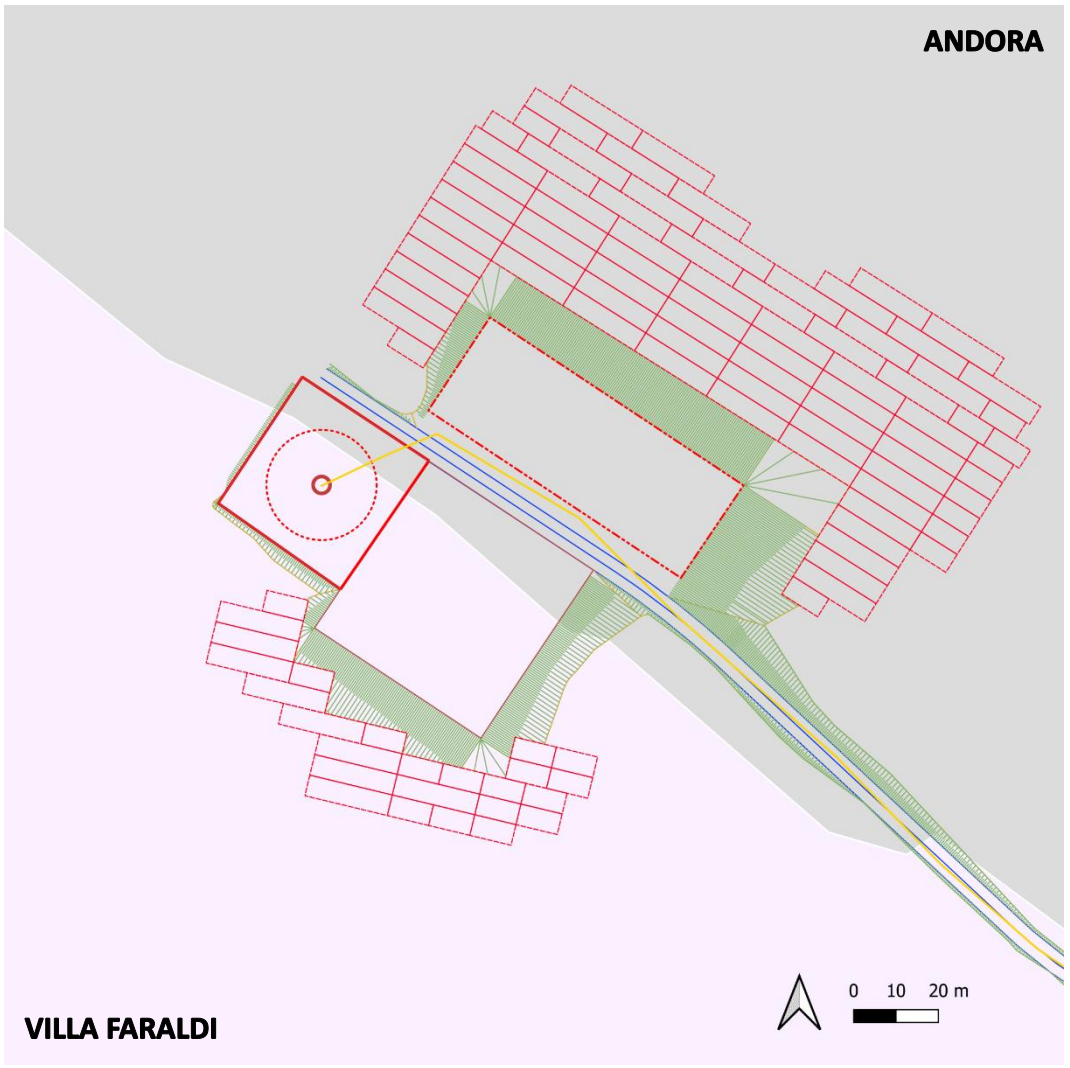
WTG 6

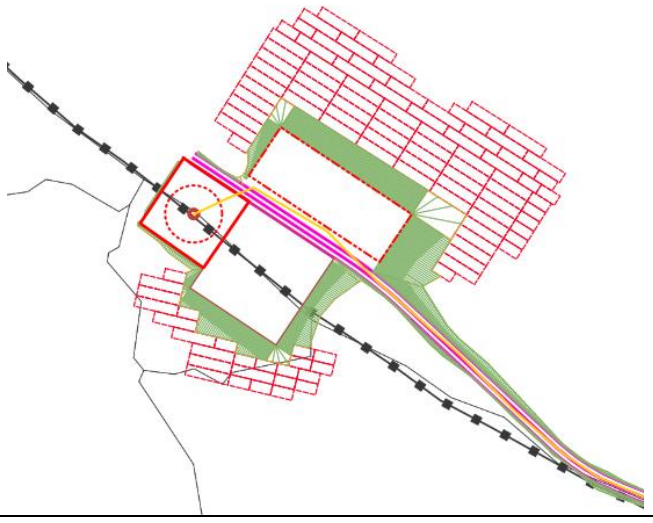


PUC Villa Faraldi	PUC Andora
	
Zona Eb mantenimento delle aree boscate	**TPA-Ce** Territorio di presidio Ambientale

		VILLA FARALDI		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate		
	Piazzola in fase di esercizio	**X**			
	Fondazione	**X**			
	Aerogeneratore	**X**			
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate	**X**		**X**	
Area di stoccaggio				**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale

WTG 7



PUC Villa Faraldi	PUC Andora
	
Zona Eg non insediabili	TPA-Ce Territorio di presidio Ambientale

		VILLA FARALDI		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**Zona Eg** non insediabili	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Piazzola in fase di esercizio	**X**		**X**	
	Fondazione	**X**		**X**	
	Aerogeneratore	**X**		**X**	
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**Zona Eg** non insediabili	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate	**X**		**X**	
Area di stoccaggio				**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale

AREA LOGISTICA DI CANTIERE

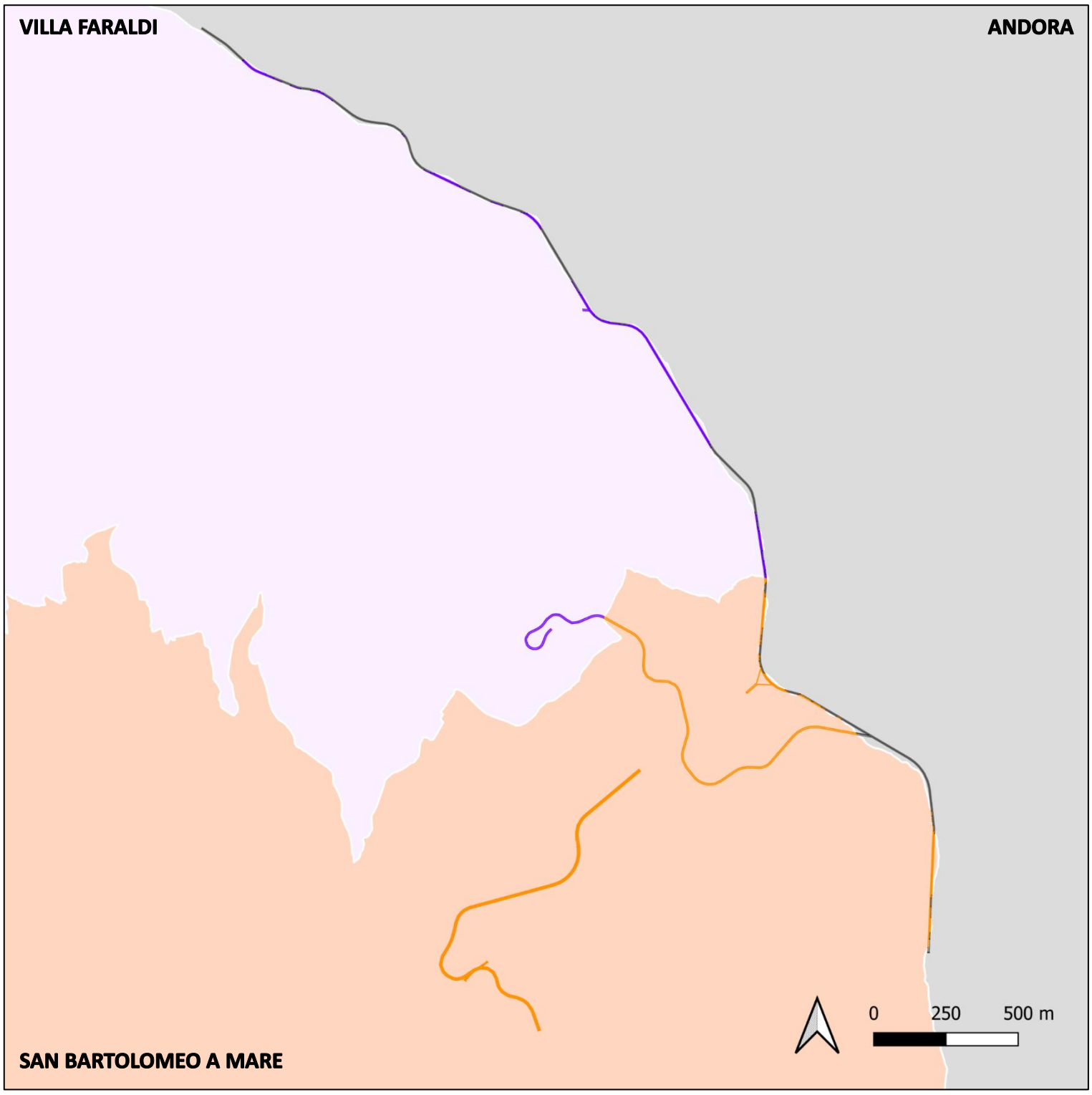


PUC Villa Faraldi	PUC Andora
	
Zona Eb mantenimento delle aree boscate **Zona Eg** non insediabili	TPA-Ce Territorio di presidio Ambientale

		VILLA FARALDI		ANDORA	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Area logistica di cantiere		**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate **Zona Eg** non insediabili	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**Zona Eb** mantenimento aree boscate **Zona Eg** non insediabili	**X**	**Zona TPA-Ce1** Territorio di presidio Ambientale
	Gabbionate			**X**	

3.2 Elementi caratterizzanti: Viabilità di progetto di adeguamento del sentiero escursionistico

VIABILITÀ DI ADEGUAMENTO DEL SENTIERO ESCURSIONISTICO E NUOVA VIABILITÀ [1]

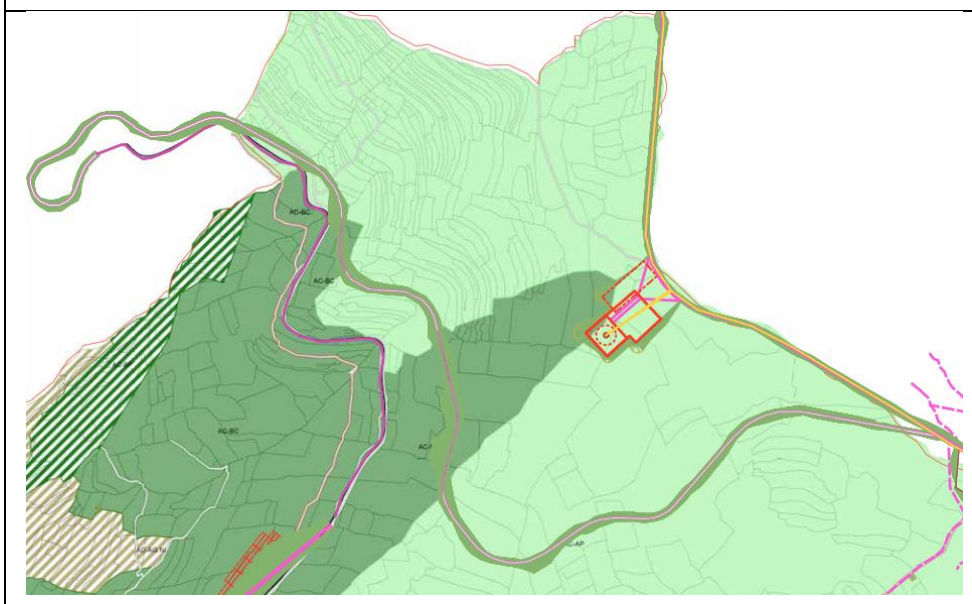


	VIBILITÀ DI PROGETTO Metri totali	ANDORA (linea grigia)	SAN BARTOLOMEO A MARE (linea arancione)	VILLA FARALDI (linea viola)
PUC zonizzazione		Viabilità di collegamento aerogeneratori: **Zona TPA-Ce** Territorio di presidio Ambientale	Viabilità di collegamento aerogeneratori: – AC-AP area prativa Tratto A – viabilità di collegamento via Tovo con aerogeneratori: – AC-AP area prativa (art. 27.1) – AC-AB bosco consolidato (art. 27.2) Tratto B – viabilità di bypass Chiappa: – AC-AB bosco consolidato (art. 27.2) – AC-BP bosco precario (art. 27.3) – AC-AG.NI agricola non insediata (oliveto coltivato non insediato in zona ANIMA di PTCP) (art. 27.4) – AC-AG.PR agricola produttiva (oliveto coltivato) (art. 28.2) – AR-IS.R4 insediamenti sparsi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.11)	Viabilità di collegamento aerogeneratori: – **Zona Eb** mantenimento aree boscate – **Zona Eg** non insediabili Tratto A – viabilità di collegamento via Tovo con aerogeneratori: – **Zona Eb** mantenimento aree boscate – **Zona Eg** non insediabili
Metri	8.639	2.670	4.205	1.764

[1] Il dato proposto fornisce una stima approssimativa dell'interferenza per superficie comunale

PUC di SAN BARTOLOMEO A MARE

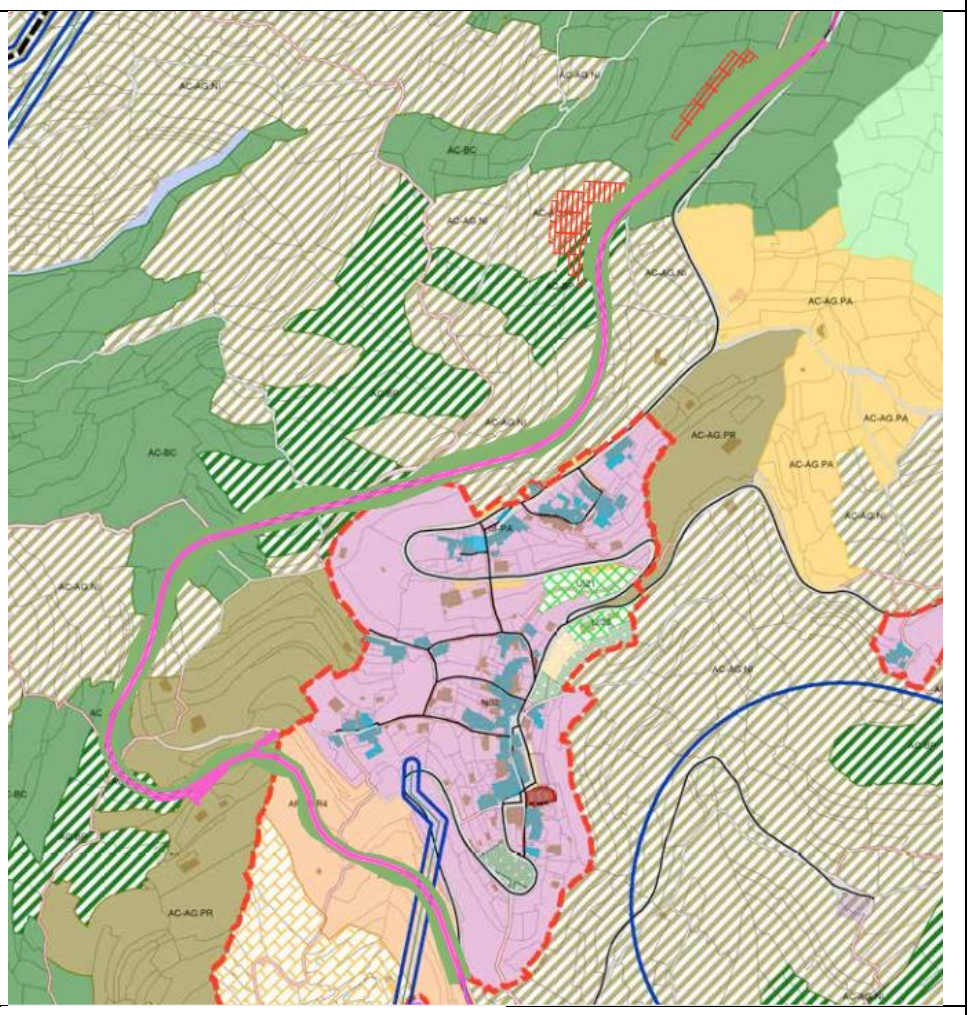
Tratto A – viabilità di collegamento via Tovo con aerogeneratori



AC-AP area prativa (art. 27.1)

AC-BC bosco consolidato (art. 27.2)

Tratto B – viabilità di bypass Chiappa



AC-BC bosco consolidato (art. 27.2)

AC-BP bosco precario (art. 27.3)

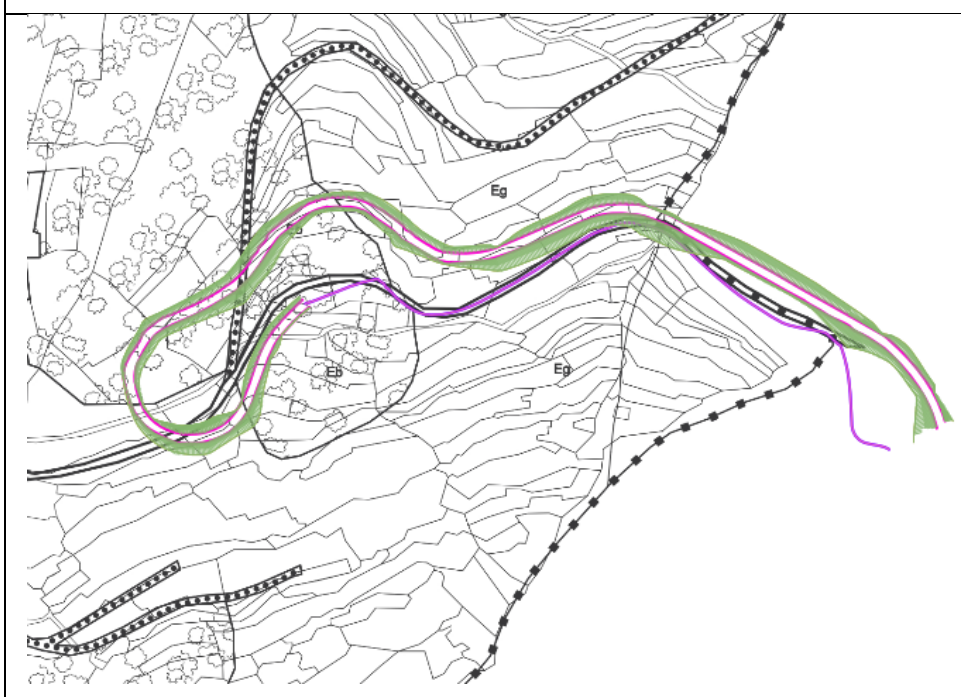
AC-AG.NI agricola non insediata (oliveto coltivato non insediato in zona ANIMA di PTCP) (art. 27.4)

AC-AG.PR agricola produttiva (oliveto coltivato) (art. 28.2)

AR-IS.R4 insediamenti sparsi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.11)

PUC di VILLA FARALDI

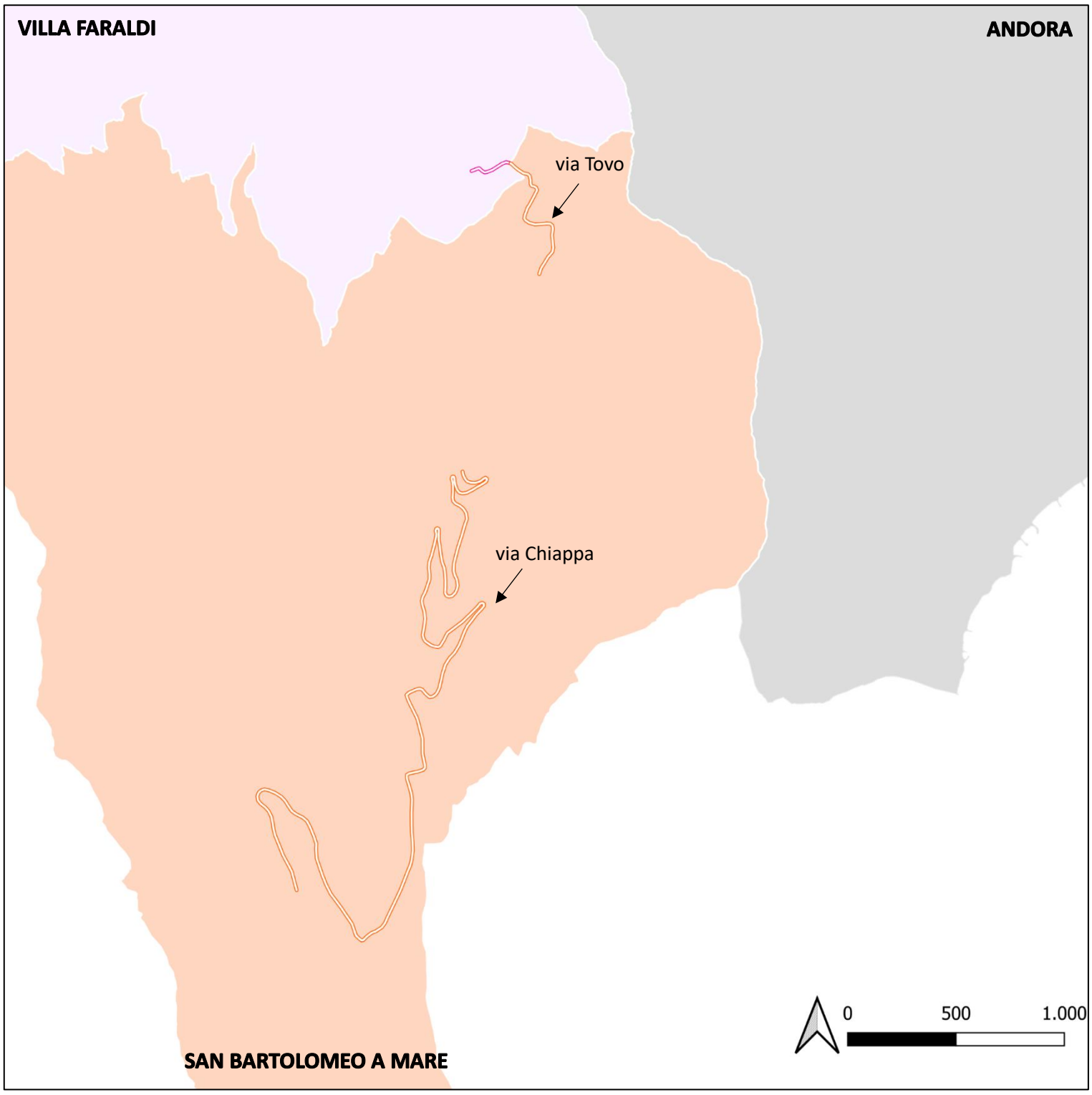
Tratto A – viabilità di collegamento via Tovo con aerogeneratori



Zona Eb mantenimento delle aree boscate

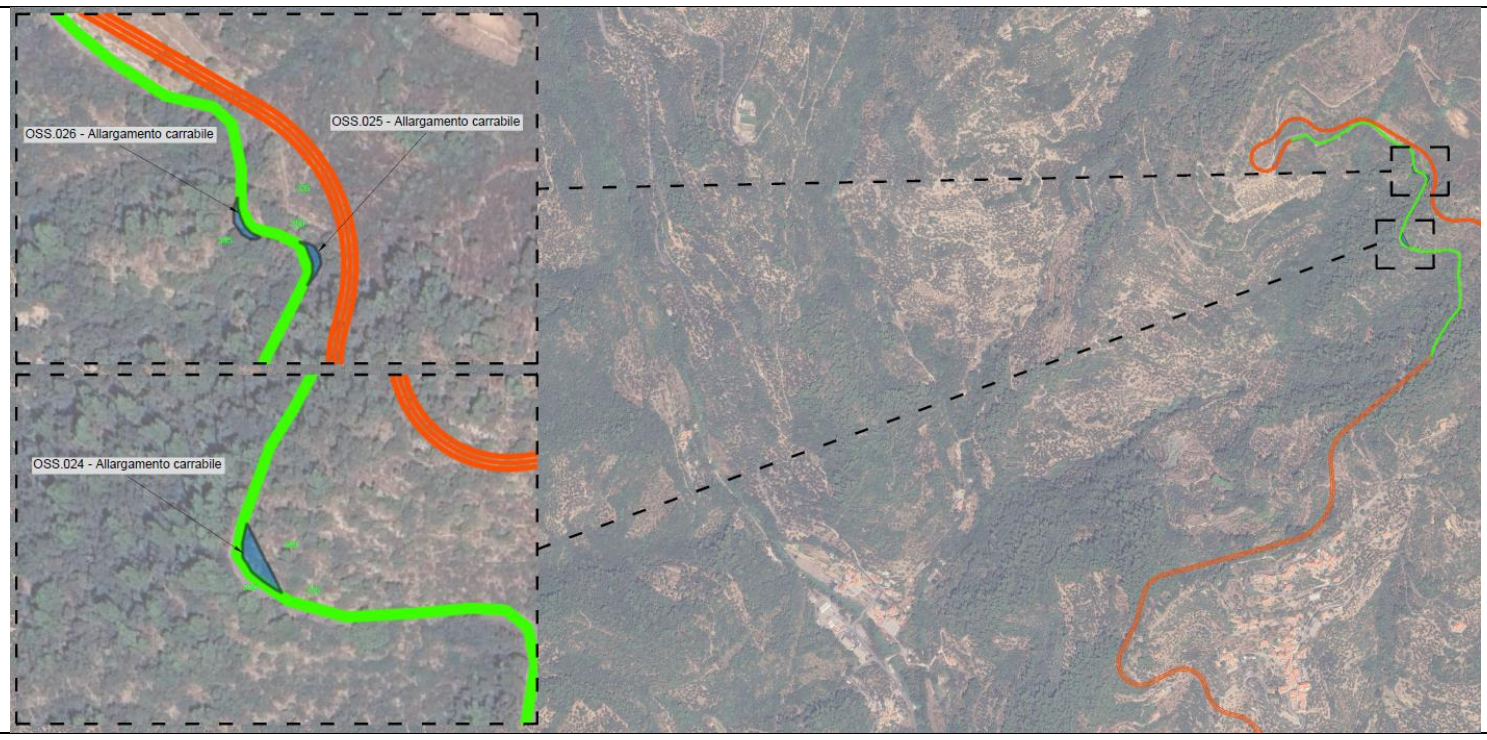
Zona Eg non insediabili

3.3 Elementi caratterizzanti: Viabilità esistente soggetta ad adeguamenti

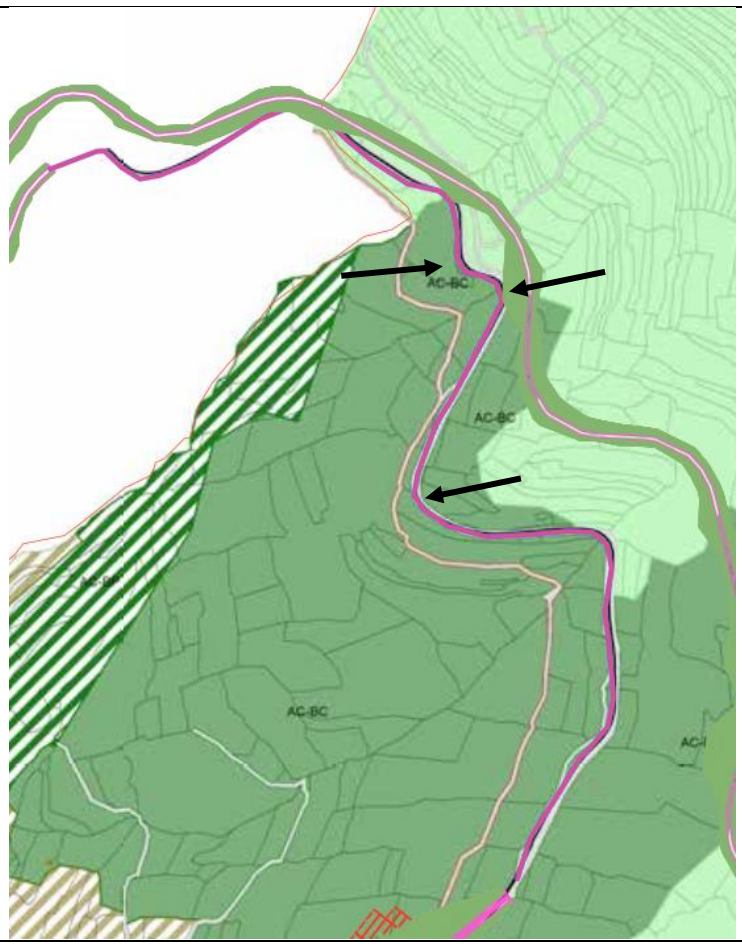


	VIABILITÀ ESISTENTE SOGGETTA AD ADEGUAMENTI Metri totali	ANDORA	SAN BARTOLOMEO A MARE	VILLA FARALDI
Metri	6.507	0	6.305	202

SAN BARTOLOMEO A MARE - Interventi di adeguamento previsti in via Tovo

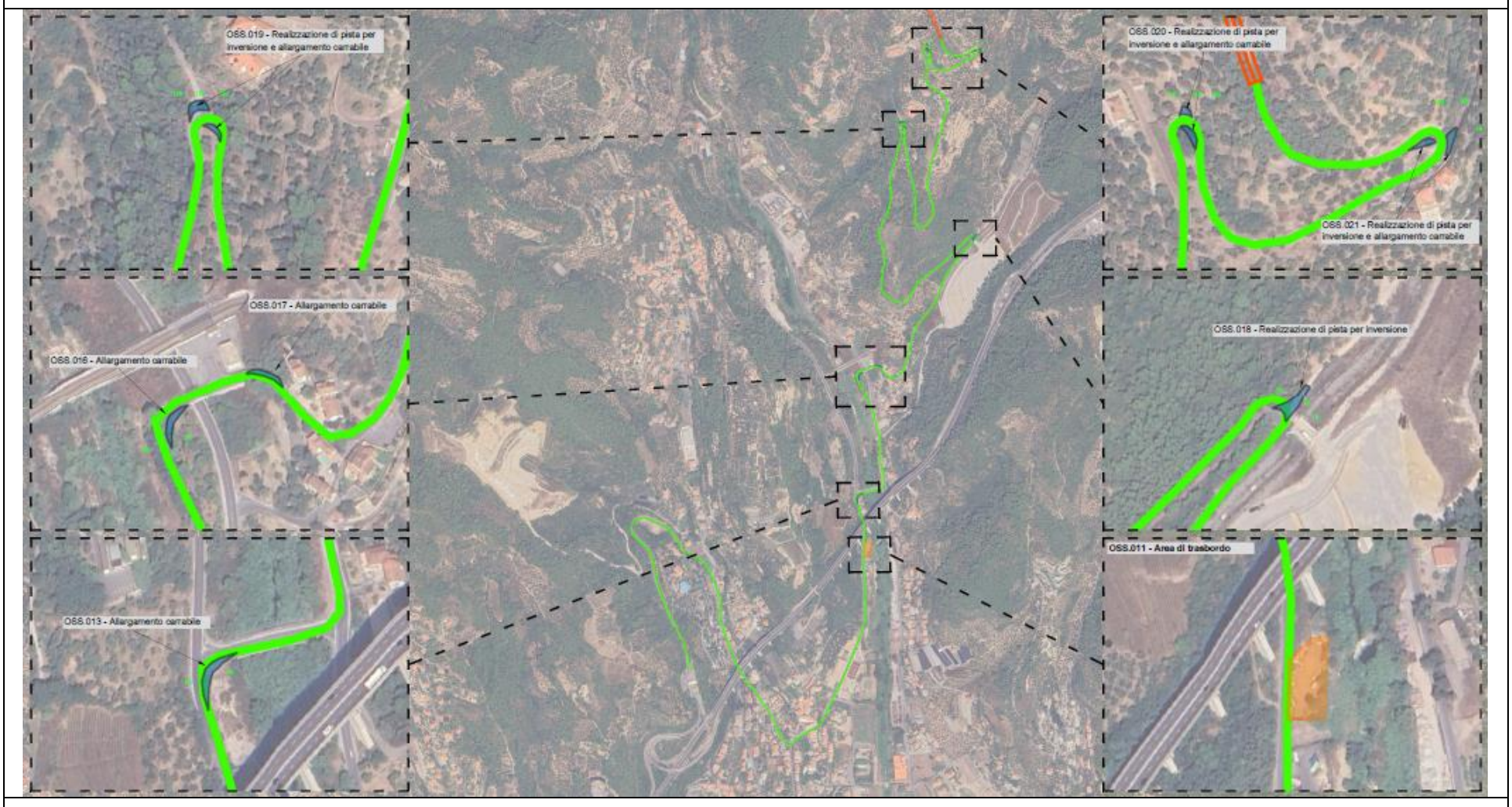


PUC San Bartolomeo a Mare

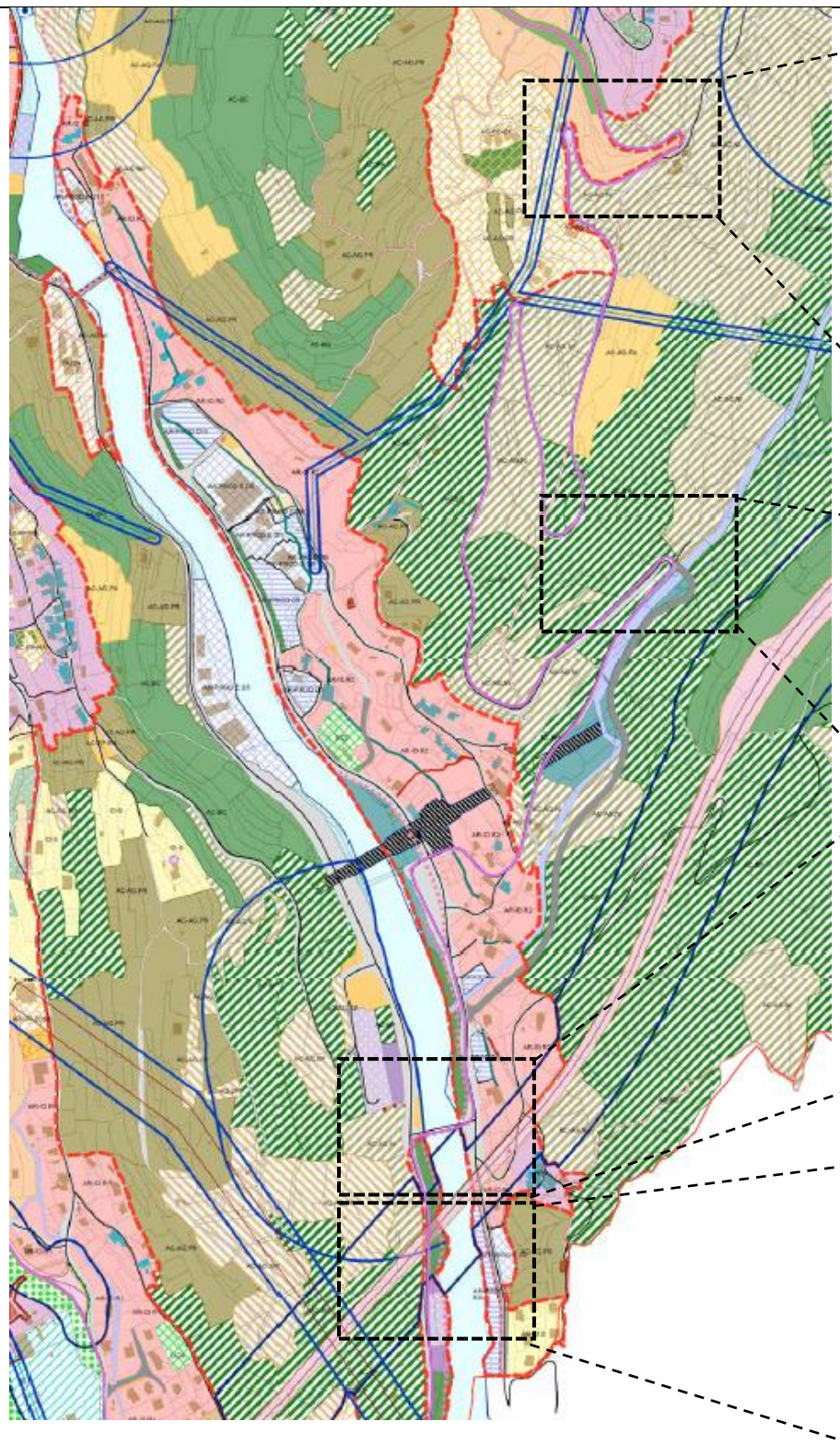


AC-BC bosco consolidato (art. 27.2)

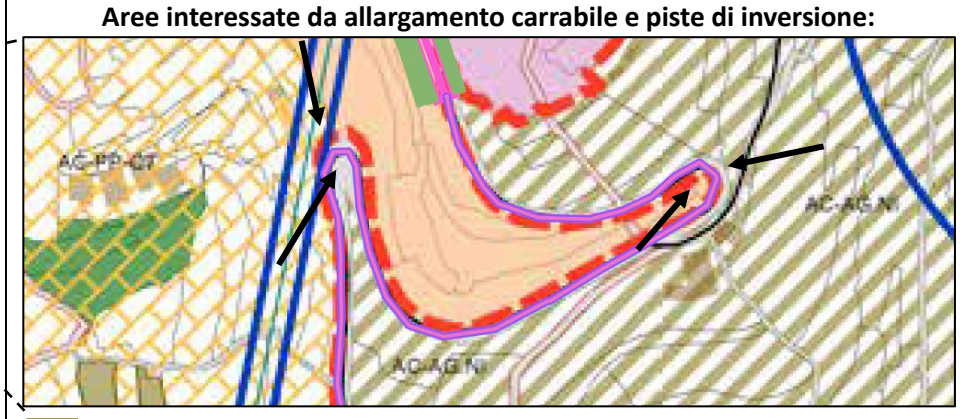
SAN BARTOLOMEO A MARE - Interventi di adeguamento previsti in via Chiappa



PUC San Bartolomeo a Mare



Aree interessate da allargamento carrabile e piste di inversione:



AC-AG.NI agricola non insediata (oliveto coltivato non insediato in zona ANIMA di PTCP) (art. 27.4)

AR-IS.R insediamenti sparsi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.11)

AC-PP-..... Piani Particolareggiati in attuazione in ambiti di conservazione (artt. 31.1, 31.2, 31.3)

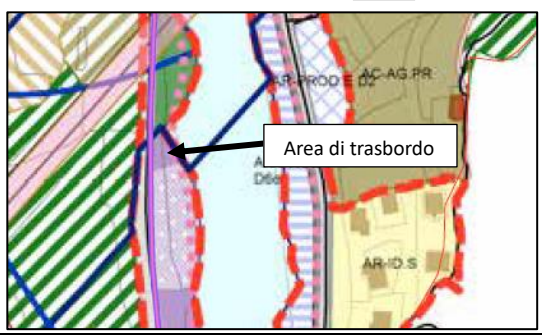


AC-BP bosco precario (art. 27.3)



AR-ID.R insediamenti diffusi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.9)

Viabilità veicolare pubblica (art. 38.1) Tramiti viari



S.T. (Servizi Territoriali) (art. 34)

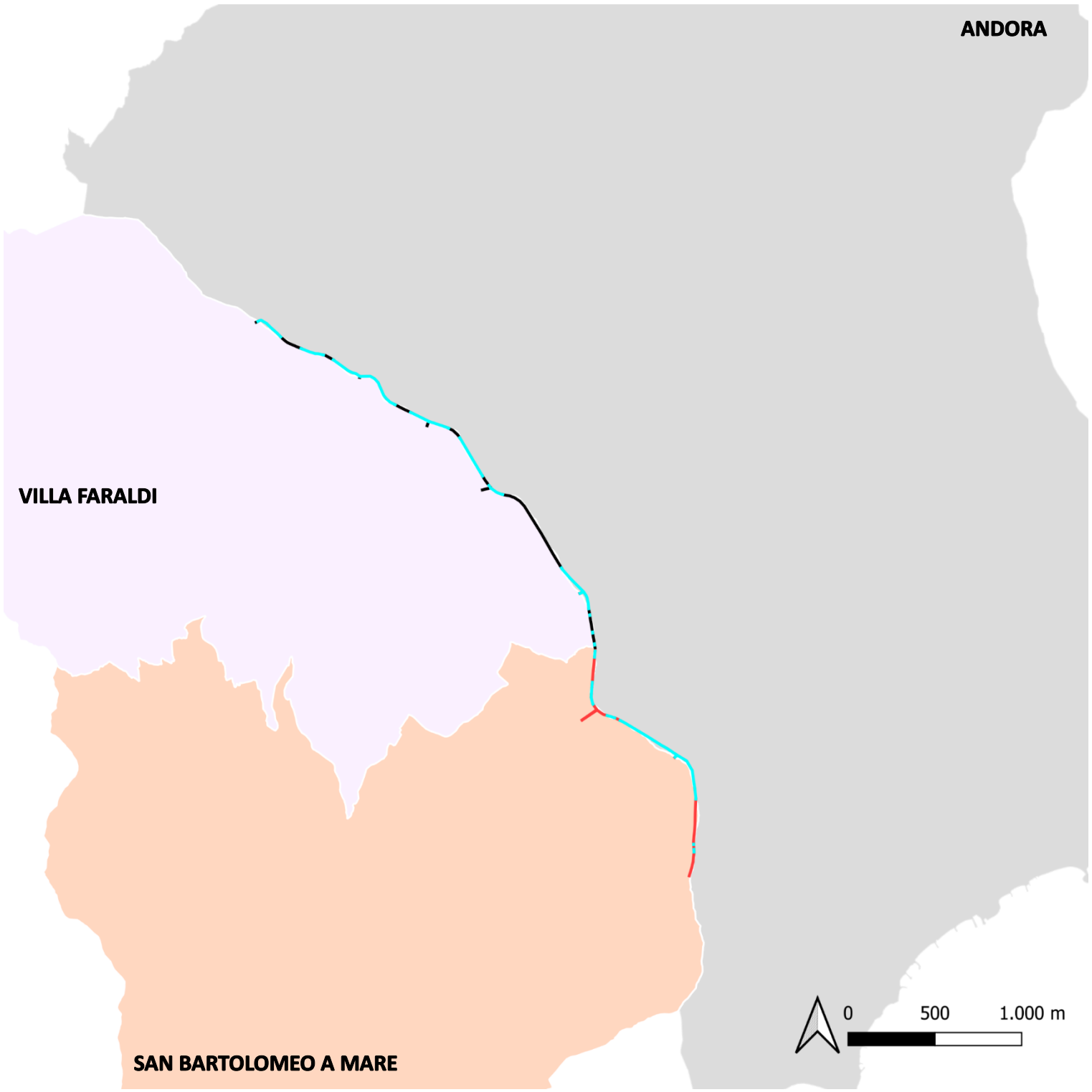
ServiziTipoF

Esistente

Progetto

3.4 Elementi caratterizzanti: cavidotti

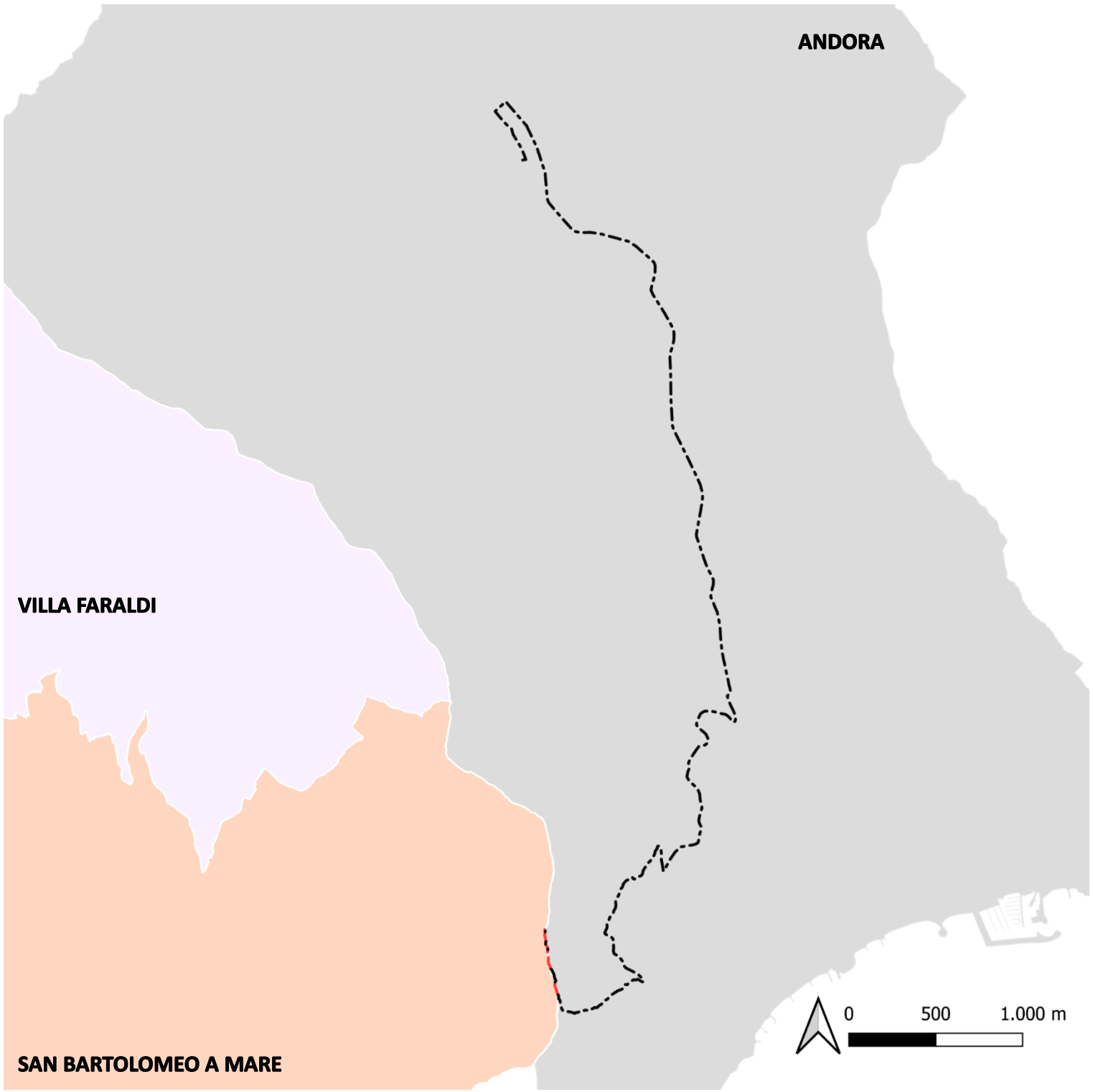
CAVIDOTTO MT (di connessione tra gli aerogeneratori)



Il progetto prevede che il cavidotto venga interrato lungo la nuova viabilità che collega gli aerogeneratori.

	CAVIDOTTO DI CONNESSIONE 30 kV Metri totali	ANDORA	SAN BARTOLOMEO A MARE	VILLA FARALDI
Metri	5.105	2.646	1076	1386

CAVIDOTTO DI CONNESSIONE 30 Kv

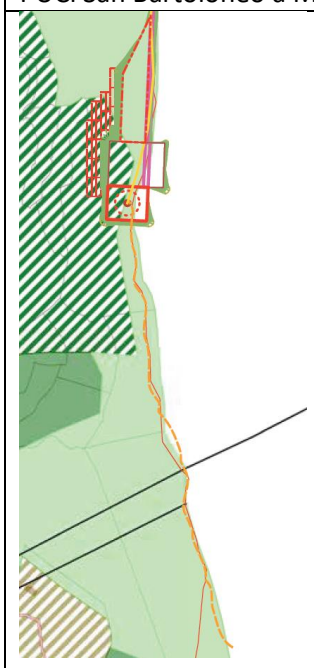
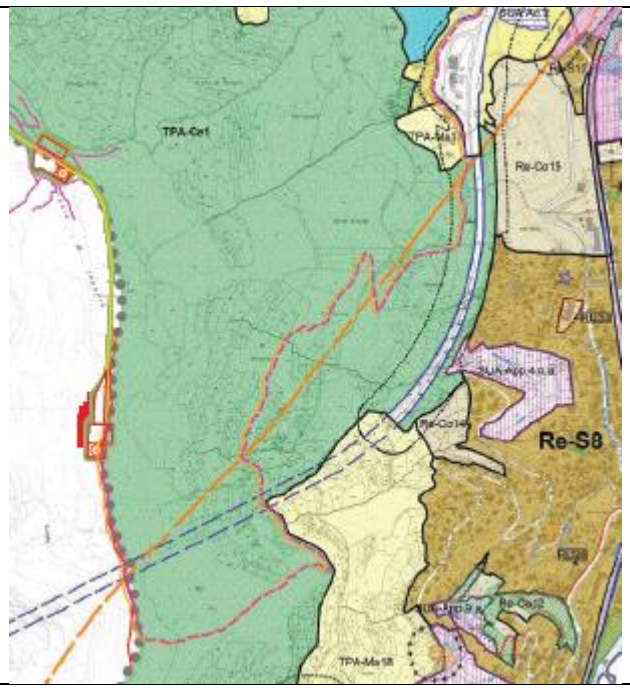
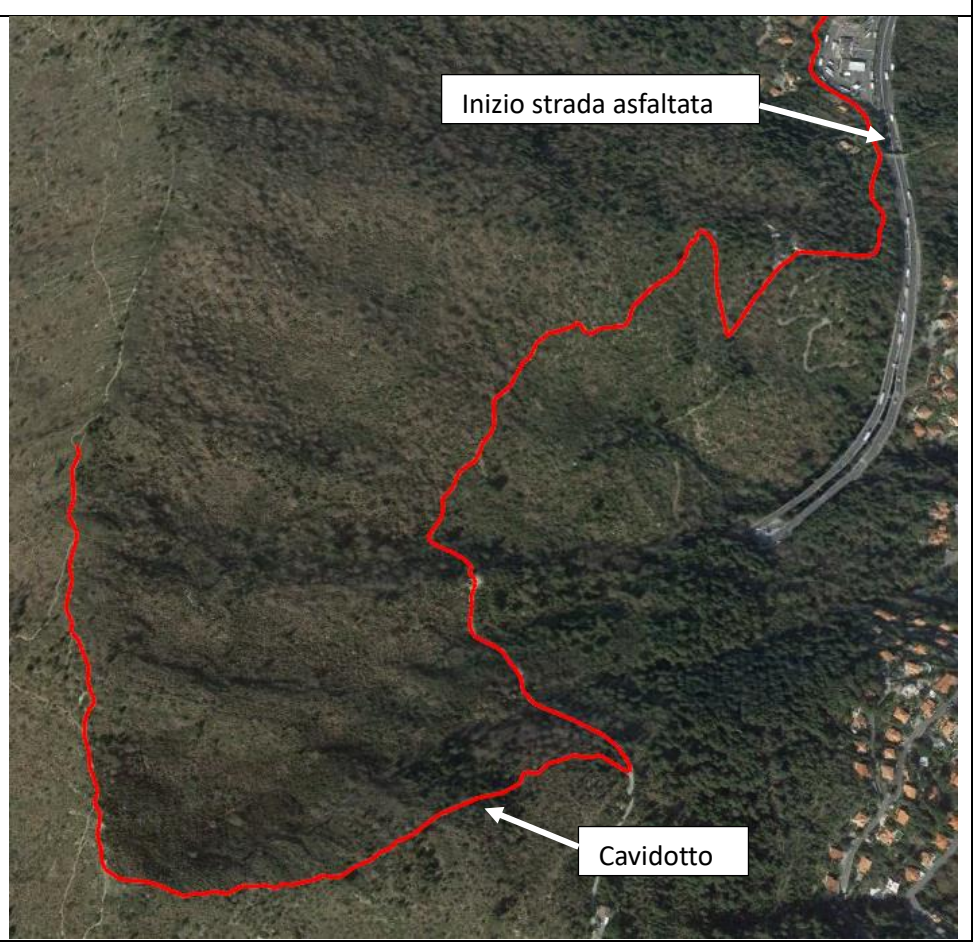


	CAVIDOTTO DI CONNESSIONE 30 kV Metri totali	ANDORA	SAN BARTOLOMEO A MARE	VILLA FARALDI
Metri	8.203	7.900	303	0

Il cavidotto di connessione 30 kV avrà lunghezza pari a 8.203 metri.

Il primo tratto corre lungo il crinale interessando in territorio di San Bartolomeo a Mare per circa 302 metri.

La maggior parte del cavidotto ricade nel comune di Andora dove verrà interrato su sentieri sterrati e, principalmente, su strada asfaltata.

PUCi San Bartoloneo a Mare	PUC Andora
	
AC-AP area prativa (art. 27.1)	TPA-Ce Territorio di presidio Ambientale
Il cavidotto di connessione interessa tratti di sentieri sterrati esistenti, proseguendo poi su strada asfaltata fino all'area delle stazioni elettriche, come rappresentato nelle immagini seguenti	
	

4 Analisi della normativa dei Piani Urbanistici Comunali (PUC)

4.1 Comune di Villa Faraldi

Gli interventi previsti dal progetto nel territorio comunale di Villa Faraldi sono di tipo:

- puntuale, parti di piazzole (WTG 4, 5, 6 e 7), parte dell'area logistica di cantiere, opere portanti e di consolidamento (Terrapieni e gabbionate);
- lineare, parte della viabilità di progetto interna al parco eolico (adeguamento del sentiero escursionistico) e della nuova viabilità di collegamento a via Tovo; cavidotto interno al parco eolico.

I suddetti interventi ricadono in:

- Zona Eb – Parti di territorio destinate al Mantenimento delle aree boscate;
- Zona Eg – Parti del territorio non insediabili.

Le opere di consolidamento della piazzola WTG 5 interferiscono con un breve tratto di un sentiero che affianca il crinale nel tratto a nord di Tovo e che viene individuato dal piano tra i "*Percorsi storici da tutelare e recuperare*" (art,. 35).

Di seguito si riportano gli articoli della normativa di piano.

"Art.28 - <u>Prescrizioni per parti di territorio Eb (Parti di territorio destinate al mantenimento delle aree boscate)</u>

Sono parti di territorio comprendenti le aree boscate e le radure intercluse o adiacenti; esse sono riconosciute dal PUC prevalentemente come Ambiti di conservazione e destinate alla silvicoltura ed alla forestazione, al presidio ambientale ed alla manutenzione idrogeologica del territorio collinare. In questi ambiti non è ammessa la costruzione di nuovi fabbricati residenziali ma unicamente il recupero di quelli esistenti e la nuova costruzione di manufatti agricoli, secondo i parametri di seguito definiti, esclusivamente ai fini dell'effettivo ed efficace mantenimento del bosco.
[…]
Per le parti di territorio "Eb" il PUC prescrive:
PARAMETRI URBANISTICI – […]
DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI- attività forestale (A4).
DESTINAZIONI D'USO AMMESSE- residenza esistente (R); - attività agricola e forestale (A1, A3).
CRITERIO GENERALE ALLA SCALA DEL PAESAGGIO, DISPOSIZIONI PER L'AMBIENTE COSTRUITO, INTERVENTI SUGLI EDIFICI ESISTENTI E DISPOSIZIONI SUGLI SPAZI APERTI
- Queste parti di territorio sono sottoposte a tutela al fine di conservarne i caratteri ed alcuni elementi compositivi del paesaggio agrario non insediato, che ne connotano teologicamente le caratteristiche tradizionali:
Copertura vegetale e modifiche del suolo.
Nelle porzioni di territorio "Eb", solo nell'ambito di finalità connesse all'esercizio dell'agricoltura, e nel quadro di organici piani colturali, possono essere consentiti:

- *- interventi di alterazione, sostituzione, rimozione della copertura vegetale del suolo per la realizzazione di piazzali o spiazzi, di superficie non superiore a 50 mq prevalentemente non asfaltati;*
- *- le modifiche ai terrazzamenti, purché di lieve entità e connesse esclusivamente a risolvere problemi di accessibilità: sono consentiti interventi di rimodellazione dei versanti con ripristino di fasce terrazzate e cigli inerbiti purché l'intervento garantisca la continuità con le aree adiacenti; la strutturazione dei terrazzamenti e dei cigli deve mantenere altezza e profondità dei terrazzi e dei cigli analoghe a quelle circostanti;*
- *- il taglio di piante di alto fusto, a condizione della contemporanea messa a dimora di nuove piante.*

Nelle aree "Eb" senza l'autorizzazione comunale e, dove prescritta, della competente autorità forestale, sono vietati gli interventi suscettibili di provocare il degrado del patrimonio boschivo ed in particolare: […]
Aree boscate percorse dal fuoco
Le aree boscate percorse dal fuoco non perdono la loro appartenenza alle zone "Eb" e ad esse continuano ad applicarsi integralmente le norme specifiche di natura urbanistica e paesistica di cui ai presenti articoli; ogni intervento ammissibile sarà pertanto autorizzato alla condizione prioritaria di essere inquadrato in un progetto complessivo di riassetto morfologico ed idrico di rimboscamento.

Opere di sostegno dei terreni
Con riferimento agli interventi ammissibili sui suoli ed ai limiti posti allo sviluppo massimo in altezza, le opere di sostegno dovranno avere paramento in pietra a vista con stilature profonde dei giunti ovvero in struttura di cemento armato con intonaco rustico (escluse aree di presidio boscate e non insediabili). ***E' vietata la realizzazione di scarpate sviluppate con altezza superiore a m 2,5.***
[…]
Viabilità' carrabile
Oltre alla viabilità di progetto del PUC è permesso:

- *- aprire nuove strade tagliafuoco di minima sezione trasversale e caratteristiche tecniche, volte al recupero di singole situazioni di degrado per soddisfare le esigenze delle attività agrosilvopastorali o finalizzate ad una maggiore fruizione collettiva delle aree interessate, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale in materia;*
- *- il mero allaccio alla rete stradale esistente di edifici esistenti privi di accessibilità carraia, ovvero per l'impianto di serre, quando la distanza in linea d'aria tra i due estremi di collegamento non superi i 150 m a mezzo di Concessione edilizia.*

I nuovi tracciati stradali non previsti tra la viabilità pubblica del PUC dovranno avere una larghezza netta non superiore a m 2,5 con predisposizione di slarghi per gli incroci ed il fondo mantenuto sterrato. Il progetto dovrà fornire, attraverso una serie di elaborati grafici, la misura dell'incidenza sulla morfologia del terreno, la forma e la dimensione dei manufatti compresi quelli per la raccolta e lo smaltimento delle defluenze naturali, e le opere atte a realizzare la miglior ricomposizione ambientale, nel rispetto di quanto prescritto più sopra per le opere di contenimento del terreno.
I nuovi tracciati carrabili abbiano una pendenza inferiore al 15%. Gli eventuali tratti a pendenza maggiore che dovessero essere indispensabili a causa di particolari condizioni morfologiche del terreno, non potranno superare la pendenza del 20% ed uno sviluppo in lunghezza molto contenuto.
In particolare dovranno essere espressamente previste la posa di alberi ed arbusti*, collocati a distanza tale da consentire un adeguato sviluppo degli apparati radicali, allo scopo di attenuare l'impatto visivo delle opere, anche interessando aree adiacenti. […]*
Percorsi pedonali storici
I percorsi tradizionali, individuati in cartografia, che storicamente hanno costituito l'impianto dell'accessibilità e delle percorrenze nel paesaggio agrario, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente:

- *- va escluso il traffico veicolare, concesso solo per mezzi di servizio e di soccorso;*
- *- è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti);*

- *- preservazione delle visuali libere e degli scorci panoramici.*

[…]

Art. 29 - Prescrizioni per parti di territorio Eg (Parti di territorio non insediabili)

Comprendono parti di territorio, riconosciute dal PUC come Ambiti di conservazione, ad uso agricolo non specializzate, aree abbandonate e/o caratterizzate da forti pendenze e da insufficienza di coltre detritica e cotica erbosa, con presenza di rocce affioranti, tali da non essere idonee ad attività produttive od ad insediamenti.
In tali aree sono ammesse esclusivamente l'attività di riforestazione ed ove possibile agricola (limitatamente a coltivazioni a campo aperto), e tutte le opere idrauliche e gli interventi di salvaguardia e miglioramento dell'ambiente *quali: piantumazione di alberi, sistemazione di percorsi pedonali, costruzione di briglie ed altri manufatti per la regolazione delle acque e la sistemazione delle pendici e la ricostruzione del manto vegetale, manutenzione dei muri di contenimento. È consentito il solo recupero dei manufatti esistenti. Non è consentita le realizzazione di nessun tipo di manufatto sia agricolo, sia residenziale.*
Per le parti di territorio "Eg" il PUC prescrive:
DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI - attività forestale (A4).
DESTINAZIONI D'USO AMMESSE - residenza esistente (R); - attività agricola e forestale (A3).
CRITERIO GENERALE ALLA SCALA DEL PAESAGGIO, DISPOSIZIONI PER L'AMBIENTE COSTRUITO, INTERVENTI SUGLI EDIFICI ESISTENTI E DISPOSIZIONI SUGLI SPAZI APERTI - Queste parti di territorio sono sottoposte a tutela al fine di conservarne i caratteri ed alcuni elementi compositivi del paesaggio agrario non insediato, che ne connotano teologicamente le caratteristiche tradizionali:
Copertura vegetale e modifiche del suolo
Nelle porzioni di territorio "Eg", solo nell'ambito di finalità connesse all'esercizio dell'agricoltura, e nel quadro di organici piani colturali, possono essere consentiti:

- *- interventi di alterazione, sostituzione, rimozione della copertura vegetale del suolo per la realizzazione di piazzali o spiazzi, di superficie non superiore a 50 mq prevalentemente non asfaltati;*
- *- le modifiche ai terrazzamenti, purché di lieve entità e connesse esclusivamente a risolvere problemi di accessibilità: sono consentiti interventi di rimodellazione dei versanti con ripristino di fasce terrazzate e cigli inerbiti purché l'intervento garantisca la continuità con le aree adiacenti; la strutturazione dei terrazzamenti e dei cigli deve mantenere altezza e profondità dei terrazzi e dei cigli analoghe a quelle circostanti;*
- *- il taglio di piante di alto fusto, a condizione della contemporanea messa a dimora di nuove piante.*

[…]
Aree boscate percorse dal fuoco
Le aree boscate percorse dal fuoco non perdono la loro appartenenza alle zone "Eg" e ad esse continuano ad applicarsi integralmente le norme specifiche di natura urbanistica e paesistica di cui ai presenti articoli; ogni intervento ammissibile sarà pertanto autorizzato alla condizione prioritaria di essere inquadrato in un progetto complessivo di riassetto morfologico ed idrico di rimboscamento.
Opere di sostegno dei terreni
Con riferimento agli interventi ammissibili sui suoli ed ai limiti posti allo sviluppo massimo in altezza, le opere di sostegno dovranno avere paramento in pietra a vista con stilature profonde dei giunti ovvero in struttura di cemento armato con intonaco rustico (escluse aree di presidio boscate e non insediabili). E' vietata la realizzazione di scarpate sviluppate con altezza superiore a m 2,5.
Viabilità' carrabile
Oltre alla viabilità di progetto del PUC è permesso:

- *aprire nuove strade carraie di minima sezione trasversale e caratteristiche tecniche, volte al recupero di singole situazioni di degrado per soddisfare le esigenze delle attività agrosilvopastorali o finalizzate ad una maggiore fruizione collettiva delle aree interessate;*
- *- il mero allaccio alla rete stradale esistente di edifici esistenti privi di accessibilità carraia […]*

I nuovi tracciati stradali non previsti tra la viabilità pubblica del PUC dovranno avere una larghezza netta non superiore a m 2,5 […]
Percorsi pedonali storici
I percorsi tradizionali, individuati in cartografia, che storicamente hanno costituito l'impianto dell'accessibilità e delle percorrenze nel paesaggio agrario, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente:

- *va escluso il traffico veicolare, concesso solo per mezzi di servizio e di soccorso;*
- *è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti);*
- *preservazione delle visuali libere e degli scorci panoramici.*

[…]

Art. 35 - Infrastrutture viarie

[…]
Percorsi storici da tutelare e recuperare: sono percorsi di origine preindustriale che devono essere recuperati e valorizzati sia per le evidenti ragioni culturali, sia per le necessarie ambizioni turistico-naturalistiche dell'Amministrazione Comunale.

Art. 44 - Deroghe

Gli edifici per impianti tecnologici di modesta entità quali le centrali telefoniche, le cabine di trasformazione dell'energia elettrica, gli impianti di depurazione delle acque e quelli connessi alle reti di distribuzione dei servizi tecnologici, di carattere pubblico o di pubblico interesse, realizzati dagli enti istituzionalmente competenti, possono essere realizzati con singola concessione, anche in contrasto alle prescrizioni di cui alle presenti norme ed agli altri elaborati del PUC, per ciò che riguarda volumetrie, rapporto di copertura e distanza dai confini, fatti salvi i diritti dei terzi, in tutte le parti del territorio ed altresì nel rispetto dei vincoli di cui al Titolo III delle presenti norme e delle fasce di rispetto cimiteriale."

Le disposizioni normative del PUC del comune di Villa Faraldi sono incentrate a disciplinare gli interventi ammessi nelle zone Eb – Parti di territorio destinate al Mantenimento delle aree boscate e Eg – Parti del territorio non insediabili:
DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI- attività forestale (A4).
DESTINAZIONI D'USO AMMESSE- residenza esistente (R); - attività agricola e forestale (A1, A3).
Queste parti di territorio sono sottoposte a tutela al fine di conservare la destinazione alla silvicoltura ed alla forestazione, al presidio ambientale ed alla manutenzione idrogeologica del territorio collinare e i caratteri ed alcuni elementi compositivi del paesaggio agrario non insediato.
Il progetto, interviene sia puntualmente (sito delle piazzole degli aerogeneratori e area logistica) che linearmente (nuova viabilità) sul territorio comunale, interferendo con la copertura vegetale e modificando localmente la morfologia del suolo. Al termine della fase di cantiere sono previsti interventi mitigativi che ricostruiscono e potenziano la copertura vegetale.

Per mitigare la percepibilità dell'impianto e migliorarne l'inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto di appartenenza, si prevede la realizzazione di mirati interventi di mitigazione. Nelle aree sottratte alle superfici vegetate e non destinate a opere impiantistiche, si potrà promuovere il ripristino naturale dell'ambiente attraverso un processo graduale, Inizialmente guidato da piante pioniere.
Tutti gli interventi di rinaturalizzazione saranno realizzati con specie erbacee e arbustive autoctone, con l'obiettivo di ricreare un ambiente il più possibile vicino a quello locale e innescando un processo di autorigenerazione dell'ecosistema. L'impianto vegetale, seguirà i cicli stagionali e biologici delle specie selezionate.
Gli interventi di mitigazione lungo la viabilità si prevedono nel tratto di nuova realizzazione da Via Tovo fino a giungere alla viabilità di crinale e nella viabilità inter impianto.
Gli interventi riguarderanno:
• Aree di cantiere temporanee: inerbimento di tutte le aree utilizzate come zone di stoccaggio e assemblaggio delle componenti degli aerogeneratori durante la costruzione e delle aree di manovra dei mezzi, che, una volta terminata la fase di cantierizzazione, saranno ripristinate con rinterro e rinverdite con vegetazione erbacea, in quanto saranno nuovamente utilizzate nella fase di dismissione dell'impianto o per eventuali manutenzioni straordinarie.
• Piazzole degli aerogeneratori: inerbimento e piantumazione di specie arbustive della maggior parte della superficie delle piazzole con piano di calpestio in terreno vegetale e rinverdimento delle gabbionate;
• Viabilità di nuova realizzazione: per la viabilità sono previsti due diversi tipi di interventi di mitigazione:
1) Inerbimento e impianto di specie arbustive in fasce di mitigazione di 5 m di larghezza, su entrambi i lati della carreggiata;
2) Inerbimento.
Al fine di garantire il corretto inserimento delle opere in termini ecologici e paesaggistici, si effettuerà la messa a dimora di specie arbustive tipiche del contesto evitando di creare un "effetto barriera" e contribuendo a incrementare una rete locale di connettività ecologica.
Le opere portanti e di consolidamento ricadono per un breve tratto sopra il sedime di un "percorso storico da tutelare e recuperare" come riconosciuto dalla zonizzazione di piano. Questo comporta la modificazione di un breve tratto del percorso originario mediante un adeguamento della sentieristica.

Si fa presente che le superfici boscate, interessate dal progetto e non oggetto di misure di mitigazione sulla componente vegetazionale, saranno soggette a compensazione secondo le indicazioni dell'Ufficio Forestale regionale e ai sensi della LR 4/1999.
Per una disamina più approfondita del progetto di mitigazione si rimanda al documento "Relazione sulla mitigazione", al cap. 2.7 dello Studio di Impatto Ambientale – Quadro progettuale e al cap. 6.4 della Relazione paesaggistica.

4.2 Comune di San Bartolomeo a Mare

Gli interventi previsti dal progetto nel territorio comunale di San Bartolomeo a Mare sono di tipo:
- puntuale, parti di piazzole (WTG 1, 2 e 3), opere portanti e di consolidamento (terrapieni e gabbionate);
- lineare, parte della viabilità di progetto interna al parco eolico (adeguamento del sentiero escursionistico), nuova viabilità di collegamento a via Tovo e di bypass del centro urbano di Chiappa; opere di adeguamento della viabilità esistente, cavidotto interno al parco eolico e breve tratto del cavidotto di connessione alla SSE.

Le opere puntuali ricadono in:
- AC-AP area prativa (art. 27.1)
- AC-BP bosco precario (art. 27.3)
- Percorsi storici e di uso pubblico (art 38.3)

Per quanto riguarda le opere lineari, di seguito si individuano le categorie ricadenti nella zonizzazione urbanistica.

✓ Viabilità di adeguamento del sentiero escursionistico
- AC-AP area prativa (art. 27.1)

✓ Nuova viabilità:
Tratto A – viabilità di collegamento via Tovo con aerogeneratori:
- AC-AP area prativa (art. 27.1)
- AC-AB bosco consolidato (art. 27.2)

Tratto B – viabilità di bypass Chiappa:
- AC-AB bosco consolidato (art. 27.2)
- AC-BP bosco precario (art. 27.3)
- AC-AG.NI agricola non insediata (oliveto coltivato non insediato in zona ANIMA di PTCP) (art. 27.4)
- AC-AG.PR agricola produttiva (oliveto coltivato) (art. 28.2)
- AR-IS.R4 insediamenti sparsi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.11)

✓ Viabilità esistente soggetta ad adeguamenti via Tovo e via Chiappa
- AC-AB bosco consolidato (art. 27.2)
- AC-BP bosco precario (art. 27.3)
- AC-AG.NI agricola non insediata (oliveto coltivato non insediato in zona ANIMA di PTCP) (art. 27.4)
- AR-IS.R4 insediamenti sparsi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.11)
- AC-PP piani particolareggiati in attuazione in ambiti di conservazione (art. 31.1, 31.2, 31.3)
- AR-ID.R insediamenti diffusi da riqualificare 1-2-3-4 (art. 29.4.9)
- Viabilità veicolare pubblica (art. 38.1) – Tramiti viari
- S.T. servizi territoriali (art. 34) – Servizi tipo F di progetto (area di trasbordo temporanea)

✓ Tratto di cavidotto di connessione
- AC-AP area prativa (art. 27.1)

Di seguito si riportano gli articoli della normativa di piano.

27.1 - AC-AP area prativa

Sono le aree non insediate, definite ANI-MA anche nel livello insediativo del PTCP regionale, quasi tutte comprese nei crinali più interni, che delimitano la valle del Cervo, storicamente non insediate, ma che in alcuni casi presentano edifici di piccole dimensioni, a destinazione residenziale.

Nuova costruzione:

- *non è consentita alcuna nuova edificazione a destinazione residenziale o produttiva. E' consentita la realizzazione di manufatti ad uso tecnologico, connessi alla manutenzione e funzionalità di impianti a rete o di tlc;*
- *è consentito edificare, senza utilizzo di indice, piccoli edifici in pietra, di superficie utile massima di 10 mq, di un solo piano, adagiati a muri di fascia con copertura a una falda in lastre di ardesia o cotto inclinata verso valle, altezza massima verso monte pari a m 2,50, una finestra di dimensioni cm. 50x50 ed una porta di ingresso in legno naturale di dimensioni massime cm. 80x190;*
- *in alternativa, simili manufatti potranno essere interamente inseriti nella geometria delle fasce, purché ricoperti con strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm. 30, opportunamente piantumato, in maniera da garantire la minima modificabilità dello stato preesistente dei luoghi. In tal caso la superficie utile interna massima del manufatto potrà essere al massimo di 12 mq;*
- *tali edifici dovranno essere vincolati a servizio delle attività agricola e agro-silvo pastorali presenti in zona con atto di asservimento trascritto nei registri immobiliari ed avere una densità massima pari ad un manufatto per ciascun lotto di terreno contiguo posseduto pari a 5.000 mq.*
- *[…]*
- *è consentito il miglioramento della viabilità veicolare esistente, anche tramite l'allargamento delle attuali sezioni viarie, sino ad una larghezza di carreggiata non superiore a m 2,50, escluse le zone con piazzole di manovra e di parcheggio, che potranno avere sezioni superiori caso per caso, con la previsione di opere di sostegno non più alte di 3,00 m da realizzarsi in muri a secco o con tecniche di ingegneria naturalistica e la regimazione e smaltimento delle acque piovane;*
- *è consentita la pulizia e l'allargamento dei sentieri pedonali sino ad un massimo di 1,5 m, oltre che la realizzazione di punti di sosta e piazzole di veduta panoramica e la regimazione e smaltimento delle acque piovane. Regole insediative di tipo paesistico Gli interventi sull'esistente dovranno contemplare:*
- *[…]*
- *murature di sostegno dei terreni in pietra locale, secondo le modalità tradizionale,*
- *[…]*
- *la sistemazione dei terreni dovrà essere realizzata con muri di contenimento di altezza non superiore a m 3,00 realizzati a secco o in c.a. rivestiti in pietra locale secondo le modalità tradizionali*
- *le pavimentazioni esterne dovranno essere realizzate in terra stabilizzata o in pietra locale con il divieto di ricorrere a cemento o asfalto*
- *[…]*

<u>Norme di tipo vegetazionale</u>

L'area prativa che costituisce una buona parte del territorio in prossimità del confine con il Comune di Andora, è stata interessata negli anni da ripetuti incendi boschivi. Tutta la vegetazione arbustiva ed arborea distrutta è in questa fase sostituita da vegetazione prativa e parzialmente arbustiva (fase di colonizzazione). Relativamente alle zone che presentano una soddisfacente percentuale di specie foraggere e quindi idonee al pascolo, si prevede un regime normativo di mantenimento e consolidamento al fine di garantire una adeguata produzione foraggera con interventi di miglioramento della cotica erbosa e interventi di contrasto all'avanzata di specie arbustive/legnose e specie erbacee poco appetibili dal bestiame. Il mantenimento qualitativo delle suddette aree garantisce contestualmente la fondamentale protezione idrogeologica dei versanti contrastando fenomeni erosivi. Le azioni di intervento migliorativo di cui sopra dovranno essere effettuate impiantando specie erbacee foraggere autoctone o specie definite attraverso apposito studio agronomico in merito alla composizione della cotica erbosa esistente. In queste zone è vietata la piantumazione di nuove essenze per produzione agricola e florovivaistica.

Alcuni interventi puntuali interessano "area prativa", al termine della fase di cantiere la maggior parte delle aree saranno oggetto di inerbimento e di piantumazione di specie arbustive autoctone.
Anche la costruzione della nuova viabilità di collegamento tra via Tovo e l'area degli aerogeneratori interessa tale area; lungo la nuova viabilità sono previste, su entrambi i lati, fasce di mitigazione con interventi di inerbimento accompagnato dall'impianto di specie arbustive autoctone.

La realizzazione della nuova viabilità di accesso al parco sarà fruibile al pubblico e, oltre a rappresentare fisicamente una «linea taglia fuoco» potrebbe determinare un supporto fondamentale al reparto dei Vigili del Fuoco in caso di incendi boschivi, permettendo un più rapido accesso alle aree ad oggi difficilmente raggiungibili con mezzi antincendio.

27.2 - AC-BC bosco consolidato

Valgono le norme per le zone AC-AP area prativa.
Il bosco consolidato è l'elemento vegetazionale che contraddistingue i versanti autostradali e un'ampia zona in prossimità del confine con il Dianese.
Si tratta di conifere perlopiù della specie Pinus halepensis in buone condizioni vegetazionali che provvedono alla copertura totale della superficie boscata, prive di particolari criticità.
Nel complesso tali aree appaiono sostanzialmente naturali non risulta evidente l'antropizzazione umana e l'acclività del terreno le rende molto spesso inaccessibili.
In piccole porzioni di aree boschive è possibile individuare come specie dominante Quercus sp. (Roveri e roverelle) sintomo di passaggio evolutivo verso il climax.
Si tratta quindi nel complesso di aree boschive prossime al climax e che pur trovandosi in uno stadio intermedio del processo dinamico della vegetazione spontanea, per l'assenza di fattori negativi sono presumibilmente in grado di evolvere in modo progressivo ed autonomo ed in tempi non eccessivamente lungi verso una situazione di equilibrio purché non vengono interessati da fattori antropici esterni.
<u>Norme di tipo vegetazionale</u>
Per tale aspetto vegetazionale è previsto il mantenimento al fine di consolidare la situazione in atto garantendone la conservazione nel tempo, fatta eccezione per la realizzazione di opere pubbliche ed opere volte all'attività di antincendio boschivo.
E' consentita la realizzazione di strade interpoderali, o funzionali alla conduzione delle aree boscate, anche con funzioni tagliafuoco, di larghezza non superiore ai 2,5 m. e la realizzazione di vasche o serbatoi con funzione di accumulo idrico per mezzi antincendio.
E' vietata la raccolta a scopo commerciale dei giovani ricacci del piante di sottobosco quali erica, corbezzolo, filirea, ginestra, mirto, lentisco in particolare modo nelle aree interessate da incendi boschivi.
E' vietata altresì la trasformazione del bosco e la piantumazione di nuove essenze per produzione agricola e florovivaistica.

Il progetto prevede alcuni allargamenti carrabili della viabilità esistente (via Tovo) e la costruzione di nuova viabilità di collegamento tra via Tovo e l'area degli aerogeneratori. Lungo la nuova viabilità sono previste, su entrambi i lati, fasce di mitigazione con interventi di inerbimento accompagnato dall'impianto di specie arbustive autoctone.
La realizzazione della nuova viabilità di accesso al parco sarà fruibile al pubblico e, oltre a rappresentare fisicamente una «linea taglia fuoco» potrebbe determinare un supporto fondamentale al reparto dei Vigili del Fuoco in caso di incendi boschivi, permettendo un più rapido accesso alle aree ad oggi difficilmente raggiungibili con mezzi antincendio.

27.3 - AC-BP bosco precario

Valgono le norme per le zone AC-AP area prativa.
Aree con vegetazione totalmente o parzialmente di tipo forestale in cui le condizioni dello strato arboreo sono insoddisfacenti a causa di diversi fattori che contrastano con il naturale dinamismo della vegetazione autoctona, costituendo ecosistemi vulnerabili a incendi e fitopatie e quindi inidonei a garantire nel tempo stabilità dei pendii ed equilibri ecologici.
Norme di tipo vegetazionale
In tali aree è previsto il miglioramento dello stato arboreo, sostituendo eventuali specie non autoctone e specie esotiche con specie autoctone tipiche del climax.
Nel caso in cui il bosco precario sia frutto dell'abbandono di oliveti e vi sia una volontà di renderli nuovamente produttivi, sono consentite tutte le attività tecnico-agronomiche per il recupero e la messa in produzione degli esemplari produttivi esistenti e l'integrazione con nuove piantumazioni.
E' vietata la trasformazione del bosco anche se precario e la piantumazione di nuove essenze per produzione agricola e florovivaistica.

Alcuni interventi puntuali interessano il "bosco precario", al termine della fase di cantiere la maggior parte delle aree saranno oggetto di inerbimento e di piantumazione di specie arbustive autoctone.
Il progetto prevede la realizzazione di una pista temporanea per inversione a fianco della viabilità esistente (via Chiappa).
La nuova viabilità di bypass di Chiappa (che si sovrappone in parte a un tracciato esistente) interessa parti perimetrali di zone di bosco precario. Le opere di mitigazione prevedono l'impianto di specie autoctone coerentemente con le indicazioni normative di tipo vegetazionale.

27.4 - AC–AG.NI agricola non insediata (oliveto coltivato non insediato in zona ANIMA di PTCP)

Valgono le norme per le zone AC-AP area prativa.
Aree olivetate produttive ove l'attività agricola costituisce fattore economico-culturale rilevante.
Norme di tipo vegetazionale
In tali aree è consentita unicamente attività di miglioramento fondiario e strutturale (piste e strade di accesso ai fondi) mentre sono vietate tutte le attività che prevedono la riduzione della superficie coltivata salvo l'edificazione di piccoli edifici in pietra di cui alle presenti norme.

Il progetto prevede un allargamento carrabile della viabilità esistente (via Chiappa) e una pista per inversione confinante con la stessa.
La nuova viabilità di bypass di Chiappa si sovrappone in parte a un tracciato esistente e, nel caso di interferenza con piante di ulivi si provvederà a espiantare e reimpiantare gli alberi in aree limitrofe. La nuova viabilità rende più facilmente accessibile quest'area agricola.

29.4.11 AR–IS.R Insediamenti sparsi da riqualificare
Costituiscono gli ambiti di ponente, attigui al nucleo storico della Rovere e al Tessuto Urbano Saturo, a confine con territori, egualmente saturi, del Comune di Diano Marina, immediatamente a nord dell'autostrada.
***Altri ambiti sono siti tra San Bartolomeo e Pairola, a margine del principale asse viario di penetrazione verso l'entroterra ed a valle della borgata Rocca**.*
Per essi, il PUC prevede un contenuto consolidamento della funzione residenziale nelle residue porosità, in considerazione del loro contorno, della loro infrastrutturazione, della loro prevalente destinazione alla coltura dell'ulivo e alla conseguente necessità di presidio e della storica vocazione a saldare la conurbazione costiera con il nucleo di Pairola. […]

Il progetto prevede un allargamento carrabile della viabilità esistente (via Chiappa).

Art. 31. Schede norma - 31.1 AC-PP-RA (piani particolareggiati in attuazione in ambiti di conservazione)
Variante al Piano Particolareggiato approvata dal Consiglio Comune con deliberazione n. 5 del 21/01/2010 - nota n. 15358 del 11/03/2010 della Provincia di Imperia.
Piano particolareggiato di iniziativa privata in frazione Pairola in corso di attuazione, a destinazione residenziale
[…]
destinazione d'uso ammesse:
- aree destinate alla viabilità e all'ampliamento di quella esistente
- aree scoperte destinate a parcheggio
- aree residenziali da mantenere allo stato di fatto
- aree di sedime delle opere edilizie residenziali
- aree scoperte destinate a pertinenza delle opere edilizie

Il progetto prevede la realizzazione di una pista temporanea per inversione a fianco della viabilità esistente (via Chiappa).

29.4.9 AR-ID.R Insediamenti diffusi da riqualificare
Sono aree di insediamenti diffusi, sorti oltre l'asse autostradale, a nord del nucleo di San Bartolomeo, nella parte superiore del territorio comunale, lungo la valle del torrente Cervo, adiacenti i nuclei di Pairola e Chiappa, per le quali il PUC riconosce una residua capacità edificatoria, funzionale a consolidare e riqualificare il tessuto edilizio esistente ed a consolidare lo storico e naturale sviluppo della residenzialità, che, saturati i territori più prossimi al litorale , tende a risalire la vallata, dando continuità al tessuto edilizio lungo tutto l'asse viario principale di penetrazione verso l'entroterra.
Unitamente a tale sviluppo e consolidamento degli edifici residenziali già presenti, il PUC tende anche a dotare tale parte del territorio di un minimo tessuto commerciale e di connettivo urbano di presidio. […]

Il progetto prevede un allargamento carrabile della viabilità esistente (via Chiappa).

38.1 Viabilità veicolare pubblica
Il PUC individua i tramiti viari pubblici esistenti, da migliorare e quelli di nuova previsione. Questi ultimi potranno subire traslazioni del tracciato rispetto a quello indicato nella cartografia di PUC, a seguito della definizione dei progetti definitivi ed esecutivi, entro una fascia di oscillazione di 10 m. per parte. […]

Il progetto prevede un allargamento carrabile della viabilità esistente (via Chiappa).

Art. 34. S.T. (Servizi Territoriali)
Sono i servizi di carattere territoriale, quali cimiteri, acquedotti, aree di conferimento rifiuti e similari, che non concorrono al soddisfacimento della quota di servizi di standard di cui al DM n. 1444 del 1968. […]

Il progetto prevede la realizzazione di un'area temporanea di trasbordo.

38.3 Percorsi storici pubblici e di uso pubblico
Sono censiti i percorsi storici pubblici e di uso pubblico, di cui il PUC sancisce la conservazione e valorizzazione, assimilabili a strade di tipo F.

Il progetto interferisce con il percorso storico che dal centro abitato di Chiappa sale lungo il crinale. La piazzola WTG 2 e le opere di consolidamento si posizionano sopra la parte terminale di tale percorso, pertanto il progetto prevede dei nuovi percorsi che lambendo la piazzola arrivano fino alla sommità del crinale.

La maggior parte delle opere previste dal progetto interessano aree percorse dal fuoco (incendio del 2015).
Le opere sia puntuali che lineari prevedono interventi di mitigazione ambientale. Tutti gli interventi di rinaturalizzazione saranno realizzati con specie erbacee e arbustive autoctone, con l'obiettivo di ricreare un ambiente il più possibile vicino a quello locale e innescando un processo di autorigenerazione dell'ecosistema.

Gli interventi riguarderanno:
• Aree di cantiere temporanee: inerbimento di tutte le aree utilizzate come zone distoccaggio e assemblaggio delle componenti degli aerogeneratori durante la costruzione e delle aree di manovra dei mezzi, che, una volta terminata la fase di cantierizzazione, saranno ripristinate con rinterro e rinverdite con vegetazione erbacea, in quanto saranno nuovamente utilizzate nella fase di dismissione dell'impianto o per eventuali manutenzioni straordinarie.
• Piazzole degli aerogeneratori: inerbimento e piantumazione di specie arbustive della maggior parte della superficie delle piazzole con piano di calpestio in terreno vegetale e rinverdimento delle gabbionate;
• Viabilità di nuova realizzazione: per la viabilità sono previsti due diversi tipi di interventi di mitigazione:
1) Inerbimento e impianto di specie arbustive in fasce di mitigazione di 5 m di larghezza, su entrambi i lati della carreggiata;
2) Inerbimento.
Al fine di garantire il corretto inserimento delle opere in termini ecologici e paesaggistici, si effettuerà la messa a dimora di specie arbustive tipiche del contesto evitando di creare un "effetto barriera" e contribuendo a incrementare una rete locale di connettività ecologica.

Si fa presente che le superfici boscate, interessate dal progetto e non oggetto di misure di mitigazione sulla componente vegetazionale, saranno soggette a compensazione secondo le indicazioni dell'Ufficio Forestale regionale e ai sensi della LR 4/1999.
Per una disamina più approfondita del progetto di mitigazione si rimanda al documento "Relazione sulla mitigazione", al cap. 2.7 dello Studio di Impatto Ambientale – Quadro progettuale e al cap. 6.4 della Relazione paesaggistica.

4.3 Comune di Andora

Gli interventi previsti dal progetto nel territorio comunale di Andora sono di tipo:
- Puntuale, parti di piazzole (WTG 4, 5, 6 e 7), opere portanti e di consolidamento (terrapieni e gabbionate), la SE Terna e la SSE utente.
- Lineare, parte della viabilità di progetto interna al parco eolico (adeguamento del sentiero escursionistico); cavidotto interno al parco eolico e la quasi totalità del cavidotto di connessione alla SSE.

Le opere puntuali ricadono in:
- TPA-Ce: Territorio di presidio Ambientale (Art. 12 ncc);
- Distretto di Trasformazione, PR-Co7 Ambiti a prevalente destinazione produttiva.

Per quanto riguarda le opere lineari, di seguito si individuano le categorie ricadenti nella zonizzazione urbanistica:

- ✓ Viabilità di adeguamento del sentiero escursionistico
  - TPA-Ce: Territorio di presidio Ambientale (Art. 12 ncc)
- ✓ Tratto di cavidotto di connessione, non interrato su strada asfaltata.
- ✓ TPA-Ce: Territorio di presidio Ambientale (Art. 12 ncc)

Di seguito si riportano gli articoli della normativa di piano.

Nelle Norme Urbanistiche Generali (NUG) e nella cartografia della zonizzazione del PUC, l'**ambito TPA-Ce – Territorio di presidio Ambientale,** ha come finalità normativa: Conservazione del territorio in zone a prevalente connotazione naturale.

All'interno delle **Norme di Conformità e Congruenza (NCC),** Andora è stato suddiviso in ambiti di conservazione e riqualificazione così articolati:
1. Ambiti e nuclei di interesse storico-ambientale con la sigla "Ns";
2. Ambiti a prevalente destinazione residenziale contraddistinti con la sigla "Re";
3. Ambiti a destinazione turistico ricettiva contraddistinti con la sigla "Tr-Co";
4. Ambiti a prevalente destinazione produttiva contraddistinti con la sigla "Pr";
5. Aree di produzione agricola di consolidamento contraddistinte con la sigla "APA-Cs"
6. Territori di presidio ambientale contraddistinti con la sigla "TPA" e suddivisi in tre regimi normativi differenziati e classificati in:
6.1. Conservazione (TPA-Ce)
6.2. Mantenimento (TPA-Ma)
6.3. Consolidamento (TPA-Cs)
6.3.1. Territori di presidio ambientale in regime di Consolidamento a valenza paesistico-ambientale (TPA-Cs) pa

Art. 12 (NCC) Territori di presidio Ambientale di Conservazione "TPA-Ce"

Sono stati individuati come ambiti di "presidio ambientale" di conservazione "Ce" le aree che presentano fenomeni di sottoutilizzo e/o di abbandono agro-silvo-pastorale e che non sono, allo stato attuale, completamente recuperabili all'uso agricolo produttivo o ad altre funzioni e nelle quali l'aspetto della conservazione dell'ambiente naturale risulta essere prevalente. Tali aree, generalmente ricompresse in regimi ANI-MA o ANI-CE del P.T.C.P. sono classificate come ambiti di conservazione, assimilabili alle zone E del D.M. 02/04/1968 ed in esse sono ammessi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente alla data di adozione del Progetto Preliminare di P.U.C., e volumi tecnici afferenti le attività agricole.

Si riporta anche il seguente articolo (ART: 4) delle NUG per la definizione di interventi edilizi di nuova costruzione:
Art. 4: Definizione degli interventi edilizi, punto 4.7.0 Nuova costruzione ed interventi di trasformazione edilizia e urbanistica e del territorio:
Si definiscono interventi di nuova costruzione [...]
3) La realizzazione di infrastrutture ed impianti anche per pubblici servizi che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato.
4) L'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazioni. (Punto abrogato dagli art. 87 e segg. Del d.lgs. n. 259/2003)
[...]

Nelle **Norme Paesistiche di Livello puntuale (NPL):**

ART.2 CRITERI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.
La Disciplina Paesistica di Livello Puntuale degli ambiti di conservazione riqualificazione e consolidamento del Piano è articolata in due livelli: uno di carattere generale costituito dalle presenti norme; uno di carattere specifico definito nelle schede d'ambito.
Le norme seguenti costituiscono sviluppo a livello puntuale delle indicazioni a livello territoriale e locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria (P.T.C.P.). La normativa ambientale da osservarsi per tutti gli interventi ammessi persegue le finalità di un corretto inserimento nel contesto degli interventi sull'esistente e quelli di nuova edificazione mediante il rispetto dei caratteri naturali, tipologici e insediativi. [...]
2.2 Rapporto Intervento Suolo
[...]
2.2.2 Uso e caratteristiche degli spazi edificati a contatto col terreno
[...]
Muri di contenimento
In generale per tutto il territorio comunale i muri di contenimento (o altre opere di contenimento del terreno) non possono avere altezza (H) superiore a m. 2,00 per pendenze del terreno sino al 20%; per pendenze superiori detta altezza si determina sommando m. 1,50 a 2,5 volte la pendenza del terreno: H = 1,5 + 2,5 x p.
[es. con muro in terreno a pendenza 30% (p=0,3) si avrà: 1,5+2,5x0,3 = 2,25].
In caso di necessità di opere di contenimento di altezza maggiore, la sostituzione può avvenire mediante interruzione del muro di contenimento e continuazione in posizione arretrata rispetto al tratto sottostante; la distanza tra i due muri sovrapposti deve essere superiore a m. 1,00 in modo da ottenere una sistemazione finale a gradoni., con interposta fascia a verde ricavata in appositi vasconi sommitali costituiti dalla parte più alta del muro a valle e con almeno 40 cm. di terra.
[...]

Nelle Norme relative all'assetto vegetazionale (nav)
Norme per i boschi percorsi da incendio.
Le zone boscate, comprese nel piano regionale per la difesa e conservazione del patrimonio boschivo, distrutte dal fuoco, non possono avere una disciplina urbanistica diversa da quella vigente al momento dell'incendio qualora questa comporti lo sfruttamento edificatorio delle aree distrutte o danneggiate dal fuoco, ***fatta eccezione per i mutamenti di destinazione d'uso che si rendono necessari per la realizzazione di opere pubbliche od opere volte all'antincendio boschivo nonché per la realizzazione di impianti tecnologici, in condotta o in cavo, anche se realizzati da soggetti privati.*** *Ai fini dell'applicazione della legge tutti i boschi sono da considerarsi compresi nel "Piano regionale per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo". Gli interventi di riduzione della superficie boscata sono sottoposti a PdC corredato da relazione paesaggistica.*

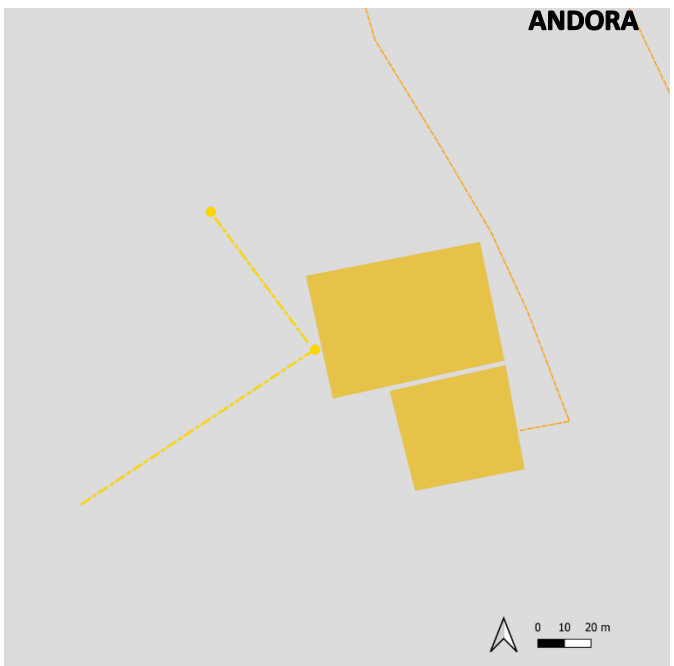
Per l'area occupata dalla SE e SSE si riporta a seguito la Scheda Normativa dell'ambito, contenuta nelle Norme di Conformità e Congruenza (NCC).

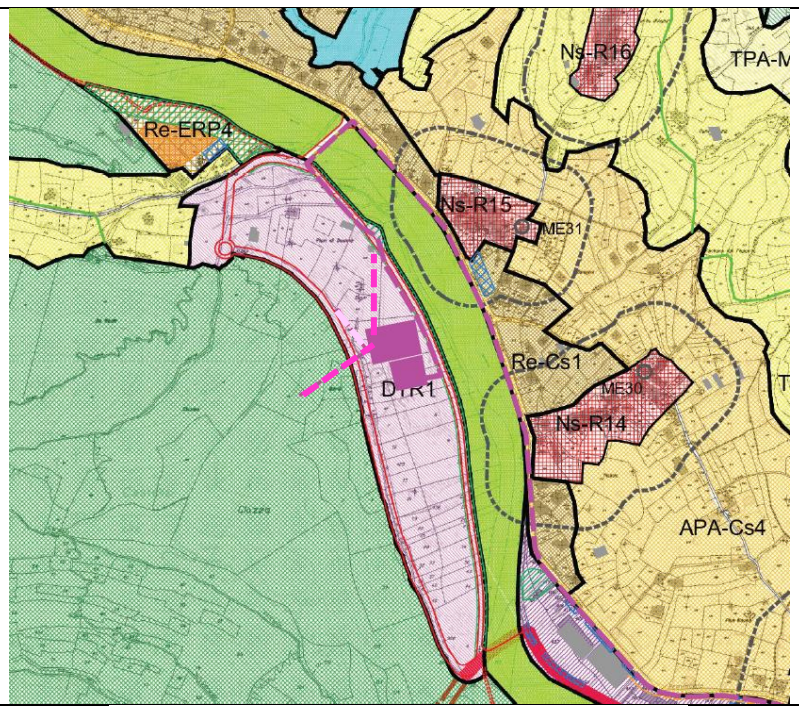
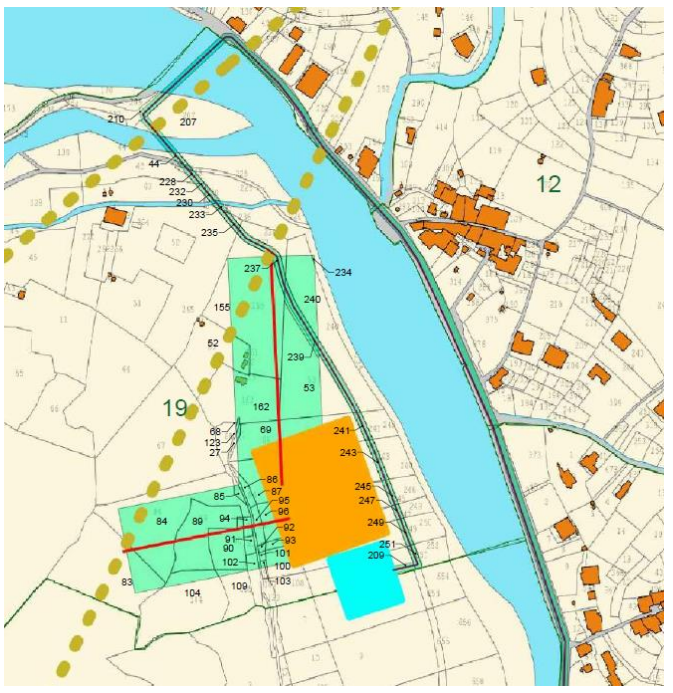
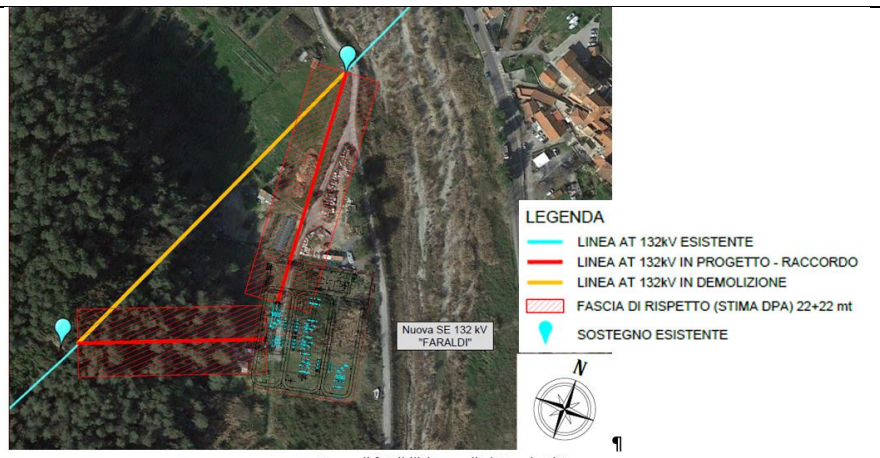
Le opere previste dal progetto interessano aree percorse dal fuoco (incendio del 2015).
Le opere sia puntuali che lineari prevedono interventi di mitigazione ambientale. Tutti gli interventi di rinaturalizzazione saranno realizzati con specie erbacee e arbustive autoctone, con l'obiettivo di ricreare un ambiente il più possibile vicino a quello locale e innescando un processo di autorigenerazione dell'ecosistema.

Gli interventi riguarderanno:
• Aree di cantiere temporanee: inerbimento di tutte le aree utilizzate come zone distoccaggio e assemblaggio delle componenti degli aerogeneratori durante la costruzione e delle aree di manovra dei mezzi, che, una volta terminata la fase di cantierizzazione, saranno ripristinate con rinterro e rinverdite con vegetazione erbacea, in quanto saranno nuovamente utilizzate nella fase di dismissione dell'impianto o per eventuali manutenzioni straordinarie.
• Piazzole degli aerogeneratori: inerbimento e piantumazione di specie arbustive della maggior parte della superficie delle piazzole con piano di calpestio in terreno vegetale e rinverdimento delle gabbionate;
• Viabilità di nuova realizzazione: per la viabilità sono previsti due diversi tipi di interventi di mitigazione:
1) Inerbimento e impianto di specie arbustive in fasce di mitigazione di 5 m di larghezza, su entrambi i lati della carreggiata;
2) Inerbimento.
Al fine di garantire il corretto inserimento delle opere in termini ecologici e paesaggistici, si effettuerà la messa a dimora di specie arbustive tipiche del contesto evitando di creare un "effetto barriera" e contribuendo a incrementare una rete locale di connettività ecologica.

Si fa presente che le superfici boscate, interessate dal progetto e non oggetto di misure di mitigazione sulla componente vegetazionale, saranno soggette a compensazione secondo le indicazioni dell'Ufficio Forestale regionale e ai sensi della LR 4/1999.
Per una disamina più approfondita del progetto di mitigazione si rimanda al documento "Relazione sulla mitigazione", al cap. 2.7 dello Studio di Impatto Ambientale – Quadro progettuale e al cap. 6.4 della Relazione paesaggistica.
.

5 Categoria di intervento: Stazione elettrica Terna e Sotto Stazione elettrica Utente



PUC Andora	Tavola progetto: Planimetria catastale con API
	
DTR1 Distretto di Trasformazione	Areogeneratori Piazzole Cavidotto 30 kV Raccordi aerei Viabilità di progetto Nuova SE Terna 132 kV Nuova SSE Utente 30/132 kV Aree potenzialmente impegnabili (API) : Buffer 5 m (2.50 m dall' asse del cavidotto) Linea aerea in AT Fabbricati Limite foglio catastale Strade Acque XXX Numero particella XXX Numero foglio
	 *Fasce di fattibilità per gli elettrodotti*

	ANDORA	
Opera	**Presenza opera**	**Puc zonizzazione**
Raccordi aerei	**X**	Distretto di trasformazione Pian di Basole - Zona PR-Co7 *Ambiti a prevalente destinazione produttiva*
Tralicci	**X**	
Cabine	**X**	

5.1 Analisi della normativa del PUC di Andora

Comune di Andora - Definitivo P. U.C. - NORME DI CONGRUENZA
Schede normative con indicazioni di livello puntuale per i distretti di trasformazione
Distretto di trasformazione Pian di Basole - Zona PR-Co7

Progetto stazione elettrica Terna e Sottostazione Utente

1.1 Descrizione

Un'area pianeggiante in sponda destra del Torrente Merula stretta tra la collina ed ii letto del torrente stesso. Non insediata e non utilizzata a fini agricoli per la cattiva esposizione e la scarsa idoneità del suolo per la eccessiva vicinanza del torrente. L'area attualmente presenta un'ampia viabilità di argine che costeggia interamente l'ambito e si collega con ii ponte esistente a monte e con la viabilità per Loc. Moltedo, priva di asfalto dotata di sottoservizi.

1.2 Pianificazione di livello sovraordinato e vincoli

Indicazioni P.T.C.P		
Assetti	Vigente	
Insediativo	IS-MO-B ed IS-MA (parte)	
Vegetazionale		
Geomorfologico		

Vincoli Cfr. Tav. B7

1.3 Finalità normativa e tipologia degli interventi ammissibili

Il sub ambito dovrà consentire la realizzazione di manufatti produttivi secondo i parametri urbanistici riportati al punto seguente, ma al contempo garantire il rispetto di specifici valori paesaggistici, ii reperimento di standard urbanistici, e la dotazione di sufficienti requisiti funzionali.
In particolare dovrà essere rispettato l'assetto viario rappresentato nella planimetria allegata costituito da una viabilità descritta al punto 1.6 Le nuove costruzioni dovranno essere collocate all'interno della zona di concentrazione volumetrica secondo le indicazioni planivolumetriche indicate al successivo punto 1.6.
Le funzioni prevalenti ammissibili riguardano strutture produttive per piccola e media impresa artigianale, compresi laboratori, uffici, spazi espositivi, attività commerciali (esclusa la grande distribuzione), depostili funzionali all'attività svolta ecc. È inoltre possibile ricavare superfici residenziali da destinare ad alloggio per ii custode o ii conduttore dell'azienda nella misura massima di 100 mq. di SA per ogni azienda con almeno 900 mq. di SA.

1.4 Parametri urbanistici e dimensionali

Destinazione urbanistica		Pr	
	Superficie sub ambito	m2	78.018
	Lotto minimo	m2	3.000
R C	Rapporto di copertura	m2/ m2	0,30
SA	Superficie Agibile residenziale (alloggio custode o conduttore azienda)	m2	100 per ogni azienda con almeno 900 mq di SA

(1) All'esterno dei manufatti produttivi è possibile ricavare tettoie per lo stoccaggio dei materiali in misura non superiore al 25% della S C, fermo restando il rapporto di copertura massimo

Parametri dimensionali per singolo edificio produttivo			
Numero max. piani fuori terra			1 (1)
Altezza massima		m	10
Distanze	Strade principali	m	10
	Strade secondarie	m	5
	Confini	m	5
	Fabbricati	m	10

(1) Possibile soppalco interno max 50% SA
(2) Fino ad una distanza di 10 m dal ciglio della strada non è possibile edificare nuove costruzioni

1.5 Standard urbanistici

	Identificativo cartografico	m2	note
Spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport	Vp19	5.100	Il servizio Vp 19 si riferisce alla realizzazione del viale alberato lungo l'argine e comprende gli spazi dei marciapiedi, della pista ciclabile e dei filari di alberi. La sede della strada veicolare è esclusa dal calcolo della superficie del Vp19. La corretta collocazione dei parcheggi pubblici dovrà essere determinata in sede di permesso di costruire convenzionato. In ogni caso questi dovranno essere distribuiti in modo da essere accessibili da tutto il percorso pubblico. Oltre ai citati standard urbanistici sono a carico dell'intervento tutti gli interventi sulla viabilità indicati nella planimetria allegata.
Parcheggi pubblici	Pp21	5.990	

1.6 indicazioni tipologico progettuali

Al fine di mitigare l'impatto costituito dall'insediamento produttivo dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni
Posizionamento planimetrico degli edifici:
11 lato più lungo degli edifici dovrà disporsi perpendicolarmente al percorso di margine fluviale.
Caratteri formali
Sono ammesse coperture a falde o piane, con linea di displuvio perpendicolare alla linea d'argine.
Viste le notevoli dimensioni delle superfici coperte e dei fronti, la scelta dei materiali dei prospetti e delle coperture dovrà essere preceduta da un apposito studio cromatico e di impatto visivo da sottoporre a specifica approvazione dell'ufficio SUAP.
Viabilità, connessioni e spazi esterni
I tracciati viari dovranno rispettare i seguenti requisiti:
- Strada di argine
marciapiede lungo argine larghezza minima 1,50 m: pista ciclabile contigua larghezza minima 2,50 m: sede per messa a dimora alberi larghezza minima 1,00 m; sede stradale larghezza minima 7.50 rn; sede parcheggi pubblici 2,50 m,;
marciapiede interno lato spazi produttivi larghezza minima 1,50 m, sede per messa a dimora alberi larghezza minima 1,00 m
- Nuovo ponte di principale accesso all'area {Aurelia bis)
Dovrà prevedere oltre ad una adeguata sezione stradale anche marciapiedi a norma e pista ciclabile. La soluzione progettuale dovrà tener canto delle eventuali sinergie con ii previsto tracciato dell'Aurelia bis e non dovrà in alcun modo precludere la realizzabilità di tale opera ma se possibile integrarsi con essa.
-Adeguamento ponte esistente a monte dell'intervento
Dovrà prevedere una nuova corsia con marciapiede in affiancamento con progettazione che riqualifichi il manufatto esistente.
Tutti gli accessi viari all'ambito lato spazi produttivi dovranno garantire con opportuni sistemi di attraversamento a raso od in quota la continuità del percorso pedonale.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata da Terna, prevede che la centrale eolica venga collegata in antenna a 132 kV su nuova Stazione Elettrica (SE) "FARALDI" a 132 kV della RTN da inserire in entra - esci alla linea RTN 132 kV "Imperia – Alassio" che occuperà una superficie di circa 6.080 mq.
Alla suddetta SE AT 132kV sarà collegata, mediante prolungamento sbarre, la SSE Utente 30/132kV su una superficie di circa 1.880 mq.

I raccordi tra la Stazione Elettrica (SE) "FARALDI" e la linea elettrica AT 132kV permettono la demolizione di un tratto di elettrodotto, liberando dal vincolo (Fascia di rispetto) un'area posta a nord della stazione stessa, interna al distretto di trasformazione.

Gli interventi previsti non interferiscono con la disciplina degli ambiti contigui.